SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 130° — Numero 225**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 26 settembre 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti all'abbonamento oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefono (06) 85082149.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 23 settembre 1989, n. 325.

Proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate. Pag. 3

DECRETO-LEGGE 23 settembre 1989, n. 326.

Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego . Pag. 5

DECRETO-LEGGE 25 settembre 1989, n. 327.

Norme sulla dirigenza delle sezioni delle indagini preliminari e delle preture circondariali . . . . Pag. 7

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della sanità

DECRETO 13 settembre 1989.

Autorizzazione all'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico San Raffaele di Milano ad effettuare prelievo e trapianto di rene e pancreas da cadavere a scopo terapeutico. Pag. 8

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

DECRETO 18 settembre 1989.

Oggetti specifici delle ricerche e relative attività di formazione professionale afferenti il Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la bioelettronica finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo . . . . Pag. 9

Ministero del tesoro

DECRETO 20 settembre 1989.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantuno e trecentosessantaquattro giorni relativi all'emissione del 15 settembre 1989 . . Pag. 20

DECRETO 21 settembre 1989.

Emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° ottobre 1993 . . . . Pag. 21

Ministro per il cooordinamento della protezione civile

ORDINANZA 13 settembre 1989.

Ulteriori disposizioni relative agli interventi finalizzati allo smaltimento definitivo dei rifiuti industriali trasportati dalla nave Jolly Rosso. (Ordinanza n. 1790/FPC) . . . . Pag. 23

ORDINANZA 15 settembre 1989.

Ulteriore proroga del compenso per lavoro straordinario al personale dei comuni danneggiati dai movimenti sismici del 7-11 maggio 1984. (Ordinanza n. 1792/FPC). . . . . Pag. 24

ORDINANZA 15 settembre 1989.

Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica nella bassa Valle di Lanzo e nel Canavese. (Ordinanza n. 1793/FPC). Pag. 25

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero di grazia e giustizia: Mancata conversione del decreto-legge 26 luglio 1989, n. 260, recante: «Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» . . . . Pag. 25

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia «I Cedri a r.l.», in Roma . . . . Pag. 25

Ministero del tesoro: Corso dei cambi e media dei titoli del 18 settembre 1989 . . . . Pag. 26

Ministero dell'interno:

Ricompensa al valor civile Pag. 28

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza al valor civile . . . . Pag. 28

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso L'Integratrice, in Palermo . . . . . Pag. 28

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso «M.I.P.L.A. - Mutua italiana di previdenza ed assistenza ai lavoratori», in Roma . . . . Pag. 28

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso «Lloyd italiana mutua di previdenza, assistenza, assicurazione» ovvero detta «Lloyd italiana società mutua di previdenza ed assicurazione», in Roma. . Pag. 28

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso «La Normanna», di previdenza e sicurtà, in Palermo. . . . . Pag. 28

Autorizzazione alla società «Eta revisioni di Anna Brizzi & Soci S.a.s.», in Grosseto, ad esercitare attività di organizzazione e revisione contabile di aziende . . . . Pag. 28

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

Vacanza di un posto di ruolo di professore universitario di prima fascia presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Firenze. . . . . Pag. 28

Autorizzazione all'istituto «G. Toniolo» di studi superiori, in Milano, ad accettare due donazioni . . . . Pag. 29

Autorizzazione al collegio «Ghislieri», in Pavia, ad accettare alcuni legati . . . . Pag. 29

Autorizzazione all'Università degli studi di Modena ad accettare una donazione . . . . Pag. 29

Regione Friuli-Venezia Giulia: Sostituzione del commissario liquidatore della «Cooperativa culturale Marignana - Società cooperativa a r.l.», in Marignana di Sesto al Reghena Pag. 29

Regione Sardegna:

Varianti al piano regolatore generale del comune di Iglesias. Pag. 29

Varianti al piano regolatore generale del comune di Gonnesa. Pag. 29

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 25 luglio 1989 concernente: «Ammissione di progetti di ricerca ad ulteriori interventi di finanziamento da parte del Fondo speciale per la ricerca applicata». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 187 dell'11 agosto 1989). Pag. 29

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 23 settembre 1989, n. 325.

Proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Vista la legge 19 maggio 1986, n. 224, concernente norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza;

Considerato che la vigenza delle norme di avanzamento degli ufficiali delle Forze armate, introdotte dalla legge 19 maggio 1986, n. 224, è scaduta alla data del 31 dicembre 1988, con la conseguente impossibilità di determinare le aliquote di valutazione per gli anni 1989 e 1990 e conferire promozioni in taluni ruoli del servizio permanente effettivo dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare disposizioni al fine di colmare la predetta lacuna legislativa verificatasi in materia di avanzamento degli ufficiali delle Forze armate;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 settembre 1989;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Avanzamento Esercito

1. I termini di cui ai comma 1 dell'articolo 24 ed al comma 1 dell'articolo 37 della legge 19 maggio 1986, n. 224, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1990.

2. Le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 37 della legge 19 maggio 1986, n. 224, sono prorogate fino al 31 dicembre 1990 con le seguenti modificazioni:

a) le aliquote di valutazione e il numero di promozioni al grado superiore dei tenenti colonnelli dei ruoli del servizio permanente effettivo dell'Esercito sono indicati nella tabella *A*, allegata al presente decreto. Il totale delle promozioni da conferire a tutti i ruoli nell'anno 1989 non potrà superare un terzo delle promozioni previste dalla citata legge n. 224 del 1986 per il triennio 1986-1988;

b) i maggiori del Corpo veterinario aventi anzianità di grado 1985 e 1986 sono promossi, se idonei, al compimento dell'undicesimo anno dalla promozione al grado di capitano, esclusi eventuali periodi di interruzione del servizio;

c) i tenenti del Corpo sanitario (ufficiali chimici farmacisti) sono promossi, se idonei, con anzianità corrispondente alla data di compimento di tre anni di permanenza nel grado.

Art. 2.

Avanzamento Marina

1. Le disposizioni riguardanti gli ufficiali dei ruoli normali e dei ruoli speciali della Marina militare, contenute negli articoli 24, 29 e 33, secondo comma, della legge 20 settembre 1980, n. 574, e le norme contenute nel comma 2 dell'articolo 38 della legge 19 maggio 1986, n. 224, sono prorogate fino al 31 dicembre 1990. Le norme di cui al presente comma si applicano in modo da non dare comunque luogo a scavalcamenti di ufficiali più anziani in ruolo.

Art. 3.

Avanzamento Aeronautica

1. Le disposizioni riguardanti gli ufficiali dei ruoli normali e dei ruoli speciali dell'Aeronautica militare, contenute negli articoli 25, 30 e 33, secondo comma, della legge 20 settembre 1980, n. 574, e le norme contenute nel comma 2 dell'articolo 39 della legge 19 maggio 1986, n. 224, sono prorogate fino al 31 dicembre 1990. Le norme di cui al presente comma si applicano in modo da non dare comunque luogo a scavalcamenti di ufficiali più anziani in ruolo.

2. Per il periodo dal 1° gennaio 1989 al 31 dicembre 1990, ai fini delle nomine nei ruoli del servizio permanente degli ufficiali dell'Aeronautica militare, sono utili tutte le vacanze esistenti negli organici dei gradi da sottotenente a capitano compreso di ciascun ruolo.

3. A partire dall'anno 1989, non è richiesto il possesso del titolo di studio previsto dalla tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni e integrazioni, per l'avanzamento dei capitani dell'Arma aeronautica, ruolo servizi, del Corpo del genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici, e del Corpo commissariato, ruolo amministrazione.

Art. 4.

Effetto delle proroghe

1. Le proroghe disposte con gli articoli 1, 2 e 3 hanno effetto dalle rispettive scadenze dei termini prorogati.

Art. 5.

Limiti di età dei maggiori e gradi inferiori

1. Il termine del periodo transitorio indicato nel primo comma dell'articolo 33 della legge 20 settembre 1980, n. 574, già prorogato dal comma 2 dell'articolo 24 della legge 19 maggio 1986, n. 224, è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1990. Tale proroga trova applicazione anche nei confronti degli ufficiali che hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 1988 e la data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 6.

Copertura dell'onere

1. All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, valutato in lire 341,6 milioni per l'anno 1989 ed in lire 683,2 milioni annui a decorrere dal 1990, si provvede a carico del capitolo 1381 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1989 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1989

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARTINAZZOLI, *Ministro della difesa*

CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

CARLI, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

TABELLA *A*
(prevista dall'articolo 1)

ALIQUOTE DI VALUTAZIONE — DA DETERMINARE CON RIFERIMENTO ALLE DATE DEL 31 OTTOBRE 1988 E 1989 — DEI TENENTI COLONNELLI DEI VARI RUOLI DELL'ESERCITO, PER L'ATTRIBUZIONE DELLE RELATIVE PROMOZIONI RISPETTIVAMENTE PER GLI ANNI 1989 E 1990.

RUOLO	Anno	Tenenti colonnelli da valutare per l'avanzamento	Numero promozioni
Ruolo normale unico delle armi	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 30 dicembre 1980	90
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982	100
Corpo tecnico	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982	8
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1983	9
Corpo automobilistico	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 1° gennaio 1981	10
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982	9
Corpo di amministrazione	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 1° gennaio 1981	8
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1981	6
Corpo di commissariato - ruolo commissari	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1981	3
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982	3
Corpo di commissariato - ruolo sussistenza	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1981	2
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982	1
Corpo sanitario - ruolo medici	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1978	2
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982	3
Corpo sanitario - ruolo chimici farmacisti	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 1° gennaio 1981	1
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1981	1
Corpo veterinario	1989	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1980	1
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1981	1
Ruolo speciale unico delle armi	1989	Tenenti colonnelli con anzianità nel servizio permanente effettivo decorrente dal 1965 e anni precedenti che abbiano un'anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982	15
	1990	Tenenti colonnelli con anzianità nel servizio permanente effettivo decorrente dal 1968 e anni precedenti che abbiano un'anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1982, nonché tenenti colonnelli con anzianità nel servizio permanente effettivo decorrente dal 1965 e anni precedenti che abbiano un'anzianità di grado uguale o anteriore al 31 dicembre 1983.	18

Nota. — Ai fini dell'individuazione dell'anzianità di servizio permanente effettivo degli ufficiali che hanno subito spostamenti in ruolo, si applica il secondo comma dell'articolo 4 della legge 20 settembre 1980, n. 574.

89G0401

DECRETO-LEGGE 23 settembre 1989, n. 326.

Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare una serie di interventi, necessari ed indilazionabili, intesi a ridurre ed a correggere taluni aspetti che determinano la crescita della spesa nel settore del pubblico impiego;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 settembre 1989;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri per la funzione pubblica e del tesoro, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Il personale che, esaurite le procedure previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1988, n. 325, risulti soggetto a mobilità di ufficio, secondo i criteri definiti ai sensi dell'articolo 1, comma 11, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e che non accetti la destinazione alla sede assegnata, ovvero che non assuma servizio in tale sede nel termine stabilito, è collocato in disponibilità ai sensi dell'articolo 72 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Al personale collocato in disponibilità non si applicano gli articoli 74, 75, 76 e 77, ultimo comma, dello stesso testo unico.

Art. 2.

1. Le disposizioni della legge 29 dicembre 1988, n. 554, si applicano nell'anno 1989.

2. Il limite del 25 per cento dei posti resisi vacanti per cessazioni dal servizio, previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e quello del 50 per cento previsto dall'articolo 1, comma 3, della stessa legge sono stabiliti, rispettivamente, al 10 ed al 25 per cento.

3. Le disposizioni previste dall'articolo 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e dall'articolo 7, comma 6, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, sono applicabili, oltre che ai settori in essi indicati, anche ai servizi educativi e sociali e per l'infanzia. La costituzione del rapporto di lavoro a tempo determinato contemplata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 1989, n. 127, è consentita anche per i settori predetti, indipendentemente da specifici progetti-obiettivo.

4. Ai fini del presente articolo per posto vacante si intende quello lasciato libero a seguito di estinzione del rapporto di impiego.

Art. 3.

1. Alle amministrazioni pubbliche spettano in via ordinaria la verifica della funzionalità, dell'efficienza e della produttività delle proprie strutture.

2. Nell'ambito dell'esercizio dei poteri di indirizzo e di coordinamento, previsti dall'articolo 27 della legge 29 marzo 1983, n. 93, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, può effettuare, periodicamente ed a campione, la verifica della funzionalità, dell'efficienza e della produttività di tutte le strutture della pubblica amministrazione, tramite un apposito nucleo ispettivo costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ne disciplini l'attività e composto da dirigenti in servizio presso le pubbliche amministrazioni e comandati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica. Le spese per l'accertamento dell'efficienza e della produttività delle pubbliche amministrazioni, per il corrente anno, sono a carico dei capitoli 2003 e 2004 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 1989 e, per gli anni successivi, nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio. L'accertamento può essere realizzato anche attraverso convenzioni con soggetti, pubblici e privati, di comprovata competenza in materia di controllo di gestione. Le amministrazioni sono tenute a fornire le necessarie informazioni ai fini della valutazione dell'efficienza e della produttività.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 26, commi 5 e 6, della legge 11 marzo 1988, n. 67, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, può autonomamente predisporre ed attuare i progetti di cui all'articolo 26 della citata legge n. 67 del 1988 interessanti la pubblica amministrazione, anche per aree territoriali delimitate di dimensioni non inferiori a quella provinciale.

4. La predisposizione e l'attuazione dei progetti di cui al comma 3 possono essere affidate, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad un dirigente generale dello Stato od equiparato, preposto alla direzione di un ufficio periferico dell'Amministrazione dello Stato. Con successivo decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, viene trasferita al dirigente generale predetto la quota parte dello stanziamento di bilancio destinato al finanziamento dei progetti stessi, previo esame da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, sentito il parere del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 26, comma 6, della legge 11 marzo 1988, n. 67, del progetto e della congruità del relativo finanziamento. I pareri obbligatori del Consiglio di Stato, ove prescritti, debbono essere resi entro trenta giorni dalla richiesta. Il controllo della Corte dei conti sui progetti si esercita in via successiva, anche in ordine al risultato della gestione ed al conseguimento degli obiettivi programmati. La suddetta procedura si applica a tutti i progetti previsti dall'articolo 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per particolari, eccezionali e documentate esigenze, possono essere conferite al dirigente generale di cui al comma 4, in via sperimentale, per un periodo non superiore ad un biennio e per aree territoriali delimitate di dimensione non inferiore alla circoscrizione provinciale, le seguenti attribuzioni:

a) l'esercizio dell'attività di coordinamento in materia di pubblico impiego;

b) il controllo sull'efficienza e la economicità dell'azione amministrativa, anche mediante la valutazione della produttività e dei risultati conseguiti;

c) la individuazione dei fabbisogni di personale e la programmazione del relativo reclutamento, nel rispetto dei processi di mobilità previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1988, n. 325, e dalla legge 29 dicembre 1988, n. 554, nonché la gestione delle procedure di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 18 agosto 1986, con i connessi poteri attuativi ed operativi.

6. Il dirigente generale, nell'esercizio delle funzioni indicate nel comma 5, si avvale della collaborazione dei dirigenti degli uffici periferici interessati, costituiti in una apposita conferenza di servizio.

Art. 4.

1. Per importo corrispondente alle classi o aumenti biennali maturati nella posizione di provenienza di cui all'articolo 5 della legge 6 agosto 1984, n. 425, deve intendersi l'incremento acquisito per classi ed aumenti periodici derivanti dalla progressione economica relativa alla sola anzianità di servizio effettivamente prestato nella posizione di provenienza.

2. In attesa di ulteriori disposizioni legislative concernenti gli effetti del riconoscimento delle maggiori anzianità di cui all'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336, non si procede al computo delle stesse in sede di successiva ricostruzione economica prevista da disposizioni a carattere generale.

3. Gli eventuali maggiori trattamenti spettanti o in godimento, conseguenti a interpretazioni difformi da quelle stabilite dal presente articolo, sono conservati *ad personam* e sono riassorbiti con la normale progressione economica di carriera o con i futuri miglioramenti dovuti sul trattamento di quiescenza, salvo l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2.

Art. 5.

1. Le pensioni spettanti ai magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari, nonché ai procuratori ed avvocati dello Stato, collocati a riposo anteriormente al 1° luglio 1983, sono riliquidate sulla base delle misure stipendiali vigenti, in applicazione degli articoli 3 e 4 della legge 6 agosto 1984, n. 425, alla data del 1° luglio 1983, con esclusione degli adeguamenti periodici di cui al comma 2. La riliquidazione ha decorrenza dal 1° gennaio 1988. Si applica la disposizione del comma 3 dell'articolo 4.

2. In ogni caso, gli adeguamenti periodici previsti dall'articolo 2 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, per il personale in servizio non sono computati ai fini delle riliquidazioni di trattamenti pensionistici in godimento.

Art. 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1989

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*

CARLI, *Ministro del tesoro*

VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

89G0402

DECRETO-LEGGE 25 settembre 1989, n. 327.

Norme sulla dirigenza delle sezioni delle indagini preliminari e delle preture circondariali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere, nei tribunali di maggiore importanza e nell'imminenza dell'avvio delle ordinarie procedure per la copertura dei posti, alla organizzazione di uffici dei giudici per le indagini preliminari (G.I.P.), al conferimento delle funzioni di magistrato di cassazione agli attuali presidenti, nonché al conferimento delle stesse funzioni ai pretori titolari dei circondari di maggiore importanza;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 settembre 1989;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro di grazia e giustizia;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Nei tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia la presidenza della sezione dei giudici per le indagini preliminari è conferita ad un magistrato con funzioni di cassazione.

2. Nei tribunali di cui al comma 1 è istituito il posto di presidente aggiunto della sezione dei giudici per le indagini preliminari, da conferirsi ad un magistrato con funzioni di appello.

3. La titolarità delle preture circondariali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia è conferita a magistrati con funzioni di cassazione. I magistrati che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, hanno la titolarità dei predetti uffici, la conservano con la qualifica loro spettante; il passaggio al ruolo organico dei magistrati di cassazione avverrà alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ovvero, se non sia stata ancora conseguita la corrispondente qualifica, dalla data del conseguimento.

4. Il comma 3 dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 449, è abrogato.

5. La tabella *B* allegata alla legge 22 dicembre 1973, n. 884, già sostituita dalla tabella *B* allegata al decreto-legge 15 giugno 1989, n. 232, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 luglio 1989, n. 261, è sostituita dalla tabella allegata al presente decreto.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 settembre 1989

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

TABELLA *B*
(prevista dall'articolo 1, comma 5)

RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA

	Numero dei posti
Primo presidente	
Procuratore generale presso la Corte di cassazione, presidente aggiunto alla Corte di cassazione, presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche	3
Presidente di sezione della Corte di cassazione ed equiparati	108
Consiglieri della Corte di cassazione ed equiparati	567
Magistrati di corte d'appello, magistrati di tribunale ed equiparati	7.380
Uditori giudiziari	350
Totale	8.409

89G0403

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 13 settembre 1989.

Autorizzazione all'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico San Raffaele di Milano ad effettuare prelievo e trapianto di rene e pancreas da cadavere a scopo terapeutico.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista l'istanza presentata dal presidente della fondazione «Centro S. Romanello del Monte Tabor» in data 16 maggio 1988 intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di rene e pancreas da cadavere a scopo terapeutico presso l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico San Raffaele di Milano;

Vista la relazione favorevole sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 6 aprile 1989;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 25 luglio 1989;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo e trapianto di rene e pancreas da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopra nominata legge;

Decreta:

Art. 1.

L'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico San Raffaele di Milano è autorizzato alle attività di:

a) prelievo di rene e pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

b) trapianto di rene e pancreas da cadavere prelevati in Italia o importati gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di cui al punti *a)* e *b)* dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso le sale operatorie dell'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico San Raffaele di Milano.

Art. 3.

Le operazioni di prelievo e trapianto di rene e pancreas debbono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Di Carlo prof. Valerio, direttore della divisione di chirurgia II dell'ospedale San Raffaele;

Staudacher prof. Carlo, aiuto della divisione di chirurgia II dell'ospedale San Raffaele;

Cristallo dott. Marco, aiuto ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Ferrari dott. Giovanni, aiuto ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Marassi dott. Alberto, aiuto ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Beretta dott. Edoardo, aiuto ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Braga dott. Marco, aiuto ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Carlucci dott. Michele, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Di Palo dott. Saverio, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Fiacco dott. Enrico, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Mari dott. Gilberto, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Ricordi dott. Camillo, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Stella dott. Marco, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Baccari dott. Paolo, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Castoldi dott. Renato, medico interno dell'ospedale San Raffaele;

Zerbi dott. Alessandro, assistente ospedaliero dell'ospedale San Raffaele;

Rigatti dott. Patrizio, direttore della divisione di urologia dell'ospedale San Raffaele;

Di Girolamo dott. Valerio, aiuto della divisione di urologia dell'ospedale San Raffaele;

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo e trapianto di rene e pancreas da cadavere a scopo terapeutico.

Art. 6.

Il presidente della fondazione «Centro San Romanello del Monte Tabor» è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 settembre 1989

p. *Il Ministro:* GARAVAGLIA

89A4269

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 18 settembre 1989.

Oggetti specifici delle ricerche e relative attività di formazione professionale afferenti il Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la bioelettronica finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46: «Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale»;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168: «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica»;

Viste le attribuzioni conferite al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in materia di programmi nazionali di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo;

Visto l'art. 9 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, che dispone l'affidamento da parte del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica della esecuzione di detti programmi mediante contratti di ricerca da stipulare con soggetti scelti in deroga alle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato e dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana degli oggetti specifici delle ricerche;

Vista la legge 11 marzo 1988, n. 67, che all'art. 15, comma 3, riserva alla formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca una quota non superiore al 10% delle disponibilità del Fondo speciale per la ricerca applicata istituito con la legge 25 ottobre 1968, n. 1089;

Vista la delibera CIPI del 27 ottobre 1988, n. 502, che reca direttive per il finanziamento dei progetti di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca e, in particolare, il punto 6, che ne indica le modalità di attivazione nell'ambito dei programmi nazionali di ricerca;

Vista la delibera CIPI del 27 giugno 1989 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 4 agosto 1989) concernente l'approvazione del Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la bioelettronica, da attivare, per il momento, per un ammontare di 99.700 milioni di lire di cui 89.500 milioni di lire per attività di ricerca e 10.200 milioni di lire per attività di formazione professionale;

Considerato che nella definizione degli specifici oggetti contrattuali relativi agli obiettivi previsti per le tematiche da attivare in via prioritaria si è tenuto conto della necessità di adeguare le attività di ricerca al conseguimento di una pluralità di risultati acquisibili alla proprietà dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Programma nazionale di ricerca sulle tecnologie per la bioelettronica finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo — definito dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed approvato dal CIPI con delibera 27 giugno 1989 — per l'attivazione di contratti per un ammontare globale massimo di 99.700 milioni di lire, di cui 89.500 milioni di lire per attività di ricerca e 10.200 milioni di lire per attività di formazione, è articolato nelle sottoelencate tematiche, comprensive degli oggetti specifici delle ricerche e delle relative attività di formazione:

AREA ELETTRONICA NEURONALE E SUBMICRONICA

Tema 1 - Architetture e circuiti neuronali al silicio per sensori e sistemi di apprendimento.

Oggetto della ricerca:

Studio dei meccanismi fondamentali espletati dai neuroni per poterne emulare il comportamento; derivarne architetture, algoritmi e modelli per realizzare circuiti e dispositivi di reti neuronali in previsione di applicazioni a medio termine; realizzare veicoli di prova mediante circuiti integrati VLSI; approfondendo al contempo le possibilità dell'utilizzo di tecnologie alternative di miniaturizzazione.

A partire dalla neurobiofisica e dalle desiderate applicazioni industriali; con riferimento alle attuali architetture di base quali multilayer perception, memorie associative, mappe di Kohonen impiegate nella simulazione di reti neuronali, verranno sviluppati adattamenti e nuove architetture e approfonditi gli algoritmi ed i modelli relativi.

A partire dalle attuali tecnologie MOS del silicio verranno sviluppati circuiti di prova per le varie architetture individuando le strutture circuitali più idonee per la realizzazione in hardware di reti neuronali. La ricerca si articola in cinque sottotemi:

studio delle architetture sensoriali e computazionali del sistema nervoso animale, ivi inclusa l'architettura neuronale della retina e di altri centri visivi, traducendo i meccanismi fondamentali di tali reti neuronali in uno o più relativi modelli ed algoritmi implementabili via hardware e software. Studio della possibilità di utilizzo di tecnologie alternative di miniaturizzazione attraverso l'identificazione e la progettazione di almeno un modello di circuito e dispositivo quantico in arseniuro di gallio, simulati al computer;

realizzazione di almeno un dispositivo di base e relativi circuiti fondamentali, a calcolo analogico-adattivo, in grado di consentire il trasferimento in silicio dei meccanismi di funzionamento della sinapsi e dei neuroni;

realizzazione di almeno un dispositivo neuronale, basato sull'integrazione di mappe autoorganizzanti, memorie associative e/o strutture parallele di riconoscimento, in grado di apprendere anche senza supervisore suoni, caratteri o segnali;

realizzazione di almeno un dispositivo neuronale preferibilmente analogico in grado di apprendere e ricostruire pattern spaziali, con supervisione;

realizzazione di almeno un sensore dotato di capacità elaborativa, in grado di sviluppare nello stesso chip una delle seguenti funzioni: riconoscimento del parlato o dei suoni; riconoscimento di caratteri o immagini; analisi di immagini di tipo stazionario o di scene tempo-varianti.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 19.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori altamente qualificati orientati alle architetture computazionali distribuite (PDP) più promettenti per l'emulazione di attività cognitive, allo sviluppo di nuove tecnologie implementative di reti neuronali, alla progettazione assistita da calcolatore di reti neuronali, alla neurobiofisica con particolare riferimento alla conoscenza del sistema nervoso centrale, alla biofisica dei sistemi sensoriali con particolare riferimento alla conoscenza dei meccanismi delle visioni, dell'udito e dell'olfatto, allo sviluppo di tecnologie alternative di miniaturizzazione (crescita MBE, superstrutture, logiche multilivello, dispositivi a circuiti quantici).

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 2.800 milioni di lire.

Tema 2 - Identificazione e simulazione di applicazioni industriali risolvibili ottimamente attraverso architetture neuronali.

Oggetto della ricerca:

Identificazione di aree applicative nelle quali la microelettronica neuronale è suscettibile di fornire un significativo avanzamento rispetto alle soluzioni tradizionali; definire per ciascuna un modello architetturale simulato al computer che consenta la futura definizione di chip neuronali. La ricerca si articola nei seguenti due sottotemi:

identificazione e progettazione di modelli architettonici simulati al computer, inerenti ad almeno dieci aree applicative (riconoscimento suono, parola, caratteri ...) per reti neuronali, di notevole rilevanza commerciale;

identificazione delle applicazioni per cui le nuove architetture ed algoritmi neuronali sono ottimali, attraverso un raffronto delle nuove architetture con le soluzioni tradizionali.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima non deve superare i 6.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori altamente qualificati orientati alla modellistica e simulazione di reti neuronali con elaboratori seriali e paralleli.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superioe a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima non deve superare i 600 milioni di lire.

Tema 3 - Silicio amorfo per strutture riconfigurabili.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo delle tecnologie per la produzione di un materiale amorfo-silicio ed eventualmente di elementi del III e del V gruppo dalle caratteristiche semiconduttrici, finalizzata alla costruzione di sinapsi in circuiti di tipo neuronale e/o allo sviluppo di strutture artificiali basate su elementi amorfi o cristallini preferibilmente riconfigurabili. La ricerca si articola nei seguenti due sottotemi:

sviluppo di tecniche di deposizione e di caratterizzazione di film multistrato di amorfo-silicio ed eventualmente di altro materiale inorganico semiconduttore del III e V gruppo da utilizzare congiuntamente e/o singolarmente. L'attività riguarda l'approntamento di impianti in grado di depositare anche su larga area strati successivi dei materiali considerati a vario drogaggio e varia composizione;

identificazione e progettazione via simulazione al computer di dispositivi prototipali con i materiali di cui sopra.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 6.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e tecnici altamente qualificati orientati allo sviluppo di tecnologie in silicio amorfo e di elementi del III e V gruppo dalle caratteristiche semiconduttrici.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

AREA INGEGNERIA PROTEICA

Tema 4 - Identificazione e caratterizzazione di proteine con proprietà di trasporto di elettroni e sensoriali.

Oggetto della ricerca:

Attraverso l'impiego di tecnologie biofisiche adeguate, quali cristallografia RX, NMR e simulazioni di dinamica e meccanica molecolare, studiare e modificare opportunamente le caratteristiche di proteine dotate di proprietà di trasporto di elettroni e a riconoscimento molecolare, in funzione del loro impiego come componente attivo di dispositivi elettronici. Sviluppare su scala di laboratorio tecniche di preparazione delle proteine scelte o di loro varianti o di frammenti portatori del sito attivo. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

sviluppo di metodologie di caratterizzazione strutturale alla risoluzione atomica idonee a selezionare proteine adatte alla realizzazione di dispositivi bioelettronici; tali metodologie si fonderanno sull'impiego integrato di tecniche quali diffrazione a raggi X, 2DFT a risonanza magnetica nucleare, r-DNA, mutagenesi sitospecifica, sintesi ed espressione di sequenze di DNA;

sviluppo di metodologie computerizzate di «molecular modelling» e di meccanica e dinamica molecolare integrate in un sistema esperto per la determinazione *ab initio* e/o dati di 2DFT NMR della struttura tridimensionale in soluzione di proteine adatte alla realizzazione di dispositivi bioelettronici;

individuazione e selezione di proteine implicate nel processo di trasporto di elettroni o nel riconoscimento molecolare (quali citocromi, tioredossine, azzurine, irudine), aventi cioè proprietà utilizzabili per la realizzazione di dispositivi bioelettronici, mediante l'uso delle metodologie sviluppate e di appropriati test di tipo biofisico;

messa a punto delle metodologie che ottimizzino l'espressione di almeno due fra le proteine selezionate, attraverso l'ingegnerizzazione della secrezione nel mezzo di colture utilizzando microorganismi di cui sia nota la fermentazione e la genetica (quali bacillius subtilis, lieviti, baculavirus, e Coli). Produzione a livello di laboratorio nel mezzo di coltura e via r-DNA delle proteine stesse.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 18.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e tecnici altamente qualificati orientati prioritariamente alla cristallografia a raggi X, alla computer grafica, alla 2 DFT NMR, alla dinamica molecolare, alla separazione, alla purificazione ed alla caratterizzazione biofisica di proteine, ai nuovi sistemi di espressione ed alla loro ottimizzazione al fine della massima produzione di proteine nei mezzi di coltura; nonché alle tecniche di clonaggio molecolare, alla sintesi di polinucletidi e di peptidi, al sequenziamento del DNA, alla produzione di proteine a scala semindustriale e al down stream processing.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 2.000 milioni di lire.

Tema 5 - Identificazione e caratterizzazione funzionale di proteine con proprietà redox.

Oggetto della ricerca:

Attraverso la caratterizzazione biofisica della struttura 3D ed il ricorso a metodi di computer molecular modeling, studiare le caratteristiche strutturali di proteine dotate di attività Redox, come superossido-dismutasi, tioredossina, ecc., scelte in funzione del loro possibile impiego come componente attivo di dispositivi bioelettronici a riconoscimento molecolare. Sviluppare, su scala di laboratorio, tecniche di preparazione delle proteine scelte, o di loro varianti o di frammenti portatori del sito attivo, con l'obiettivo di migliorare le proprietà funzionali ad esempio in piante e procarioti. La ricerca si articola in tre sottotemi:

attraverso la caratterizzazione biofisica della struttura 3D e il ricorso al computer molecular modeling, ricostruire la mappa strutturale e funzionale di proteine dotate di attività Redox; selezionare una o più proteine sulla base delle loro possibili applicazioni a dispositivi bioelettronici;

sviluppo delle metodiche atte a produrre almeno cinque specie proteiche, anche varianti di una o più proteine originali, modificandone utilmente le proprietà, attraverso l'uso di tecniche quali la produzione di mutanti (mutagenesi sitospecifica), l'introduzione di gruppi sostituenti, la produzione di frammenti portatori del sito attivo, la modifica di sequenza via r-DNA;

messa a punto del processo preparativo, su scala di laboratorio, di almeno due tra le proteine identificate al punto precedente, loro produzione in quantità adeguata e loro caratterizzazione funzionale (ad esempio: cinetica, catalisi, termochimica, attività scavanger ed antiossidante).

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 2.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di tecnici altamente qualificati orientati alla separazione, alla purificazione ed alla caratterizzazione biofisica di proteine.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 200 milioni di lire.

Tema 6 - Identificazione e caratterizzazione funzionale di proteine con proprietà anticorporali.

Oggetto della ricerca:

Attraverso la caratterizzazione biofisica della struttura 3D ed il ricorso a metodi di computer molecular modeling, studiare le caratteristiche strutturali di proteine capaci di regolare la risposta del sistema immunitario (quali l'antigene CD4, immunoglobine) scelte in funzione del loro possibile impiego come componente attivo di dispositivi elettronici a riconoscimento molecolare. Sviluppare, su scala di laboratorio, tecniche di preparazione delle proteine scelte, o di loro varianti o di frammenti portatori del sito attivo, con l'obiettivo di migliorarne le proprieta funzionali La ricerca si articola in tre sottotemi:

attraverso la caratterizzazione biofisica della struttura 3D e il ricorso ál computer molecular modeling, ricostruire la mappa funzionale di proteine dotate di attività immunologica (quali il CD4, immunoglobine); selezionare una o più proteine sulla base della loro possibile applicazione a dispositivi bioelettronici quali biosensori;

sviluppo delle metodiche atte a produrre almeno cinque specie proteiche, anche varianti o dominio di una stessa proteina originale, modificandone utilmente le proprietà, atraverso l'uso di tecniche quali la produzione di mutanti (mutagenesi sitospecifica), l'introduzione di gruppi sostituenti, la produzione di frammenti portatori di uno o più siti, la modifica di sequenza via r-DNA;

messa a punto del processo preparativo, su scala di laboratorio, di almeno due tra le specie proteiche identificate al punto precedente, loro produzione in quantità adeguata e loro caratterizzazione funzionale, anche in termini della risposta immunitaria contro malattie infettive.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 2.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di tecnici altamente qualificati orientati alla separazione, alla purificazione ed alla caratterizzazione biofisica di proteine.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 200 milioni di lire.

Tema 7 - Identificazione e caratterizzazione funzionale di proteine e/o peptidi sintetici recettoriali.

Oggetto della ricerca:

Attraverso la caratterizzazione biofisica della struttura 3D ed il ricorso a metodi di computer molecular modeling, studiare le caratteristiche strutturali di proteine e/o peptidi sintetici recettoriali scelte in funzione del loro possibile impiego come componente attivo di dispositivi elettronici a riconoscimento molecolare. Sviluppare, su scala di laboratorio, tecniche di preparazione delle proteine scelte, o di loro varianti o di frammenti portatori del sito attivo, con l'obiettivo di migliorarne le proprietà funzionali. La ricerca si articola in tre sottotemi:

attraverso l'analisi biofisica della struttura 3D ed il ricorso al computer molecular modeling, ricostruire la mappa funzionale di proteine e/o peptidi sintetici con proprietà recettoriali; selezionare una o più proteine potenzialmente utili nel campo dei dispositivi bioelettronici;

sviluppo delle metodiche atte a produrre almeno cinque specie proteiche, anche varianti di una o più proteine originali, modificandone utilmente le proprietà, attraverso l'uso di tecniche quali la produzione di mutanti (mutagenesi sitospecifica), l'introduzione di gruppi sostituenti, la produzione di frammenti portatori del sito attivo, la modifica di sequenza via r-DNA;

messa a punto del processo preparativo, su scala di laboratorio, di almeno due tra le proteine identificate al punto precedente, loro produzione in quantità adeguata e loro caratterizzazione funzionale.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 2.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di tecnici altamente qualificati orientati alla separazione, alla purificazione ed alla caratterizzazione biofisica di proteine.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 200 milioni di lire.

AREA BIOELETTRONICA PRIMA GENERAZIONE

Tema 8 - Tecnologie e strumentazioni per la costruzione di strati ordinati finalizzati alla realizzazione di dispositivi elettronici a funzione molecolare.

Oggetto della ricerca:

Al fine di realizzare dispositivi elettronici a funzione molecolare, studiare le caratteristiche di stutture ordinate di macromolecole organizzate in film mono o pluri-strato, anche mediante tecniche ad elevata risoluzione, come la microscopia ad effetto tunnel e la microscopia a forza atomica. Sviluppare metodi di costruzione di strati ordinati di biopolimeri mediante tecniche di tipo Langmuir-Blodgett e/o di auto-organizzazione su substrati orientati. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

sviluppo di tecniche anche via r-DNA che consentano la deposizione di proteine (ad esempio: citocromo, flavodossina), nonché l'orientazione 2D di loro specifici gruppi funzionali in strati ordinati, anche attraverso l'uso di elementi di aggregazione come ad esempio i lipidi;

sviluppo e realizzazione di tecniche strumentali, in particolare microscopia ad effetto tunnel e a forza atomica, anche per la caratterizzazione fino alla risoluzione dell'Angstrom di strati ordinati di proteine in mezzo acquoso;

sviluppo di metodi per la caratterizzazione delle proprietà dei films di proteine e di lipidi e di tecniche di stabilizzazione volte a renderne possibile l'impiego in dispositivi elettronici;

realizzazione di films (sia L.B. che autoassemblati) di lipidi e/o di proteine dalle desiderate proprietà bioelettroniche (quali trasferimento elettroni) e di stabilità, utilizzando anche biopolimeri da archeobatteri estremofili e sostanze dalla elevata superficie attiva aventi capacità di trattenere l'acqua.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 16.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e tecnici altamente qualificati orientati alle tecnologie per monostrati molecolari e L.B., alla strumentazione a risoluzione atomica, agli interfaccia «wet-hard», ai biotransistori ed ai dispositivi bioelettronici.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 2.700 milioni di lire.

Tema 9 - Biosensori a destinazione analitica nel settore della salute.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di biosensori destinati a misurare sostanze di interesse biologico in campioni di siero/plasma utilizzanti reazioni di tipo enzimatico o interazioni antigene-anticorpo. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

preparazione e purificazione di almeno tre anticorpi monoclonali (Mab) o loro frammenti, adatti a costituire il substrato proteico di un biosensore di tipo immunologico, selezionati in base alle caratteristiche di specificità/energia di interazione/stabilità rispetto alle condizioni di impiego. Sviluppo di metodi per funzionalizzare il substrato proteico. Realizzazione di films sottili a struttura ordinata di enzimi o di Mab con tecniche tipo Langmuir-Blodgett, metodi di preparazione e caratterizzazione delle proprietà conformazionali, verifica del mantenimento delle proprietà sito-specifiche;

sviluppo di sistemi di rilevazione dell'interazione anticorpo-antigene/aptene o enzimi-substrato scegliendo tra metodi elettrici (esempio: Chemfet o LAPS), piezoelettrici, optoelettronici e a chemiresistori/chemitransistori. Progettazione e prova di sistemi ricorrendo ove possibile a tecniche di miniaturizzazione ed integrazione su silicio di circuiti custom;

realizzazione di tre diversi prototipi di sensori, di cui almeno uno di tipo immunologico, in forma adatta alla determinazione di proteine, cellule e/o altre sostanze complesse di interesse biologico in campioni di varia natura, ivi inclusi siero o plasma;

progettazione e realizzazione del sistema di elaborazione del segnale generato dal sensore: confronto sistematico di performance rispetto ai metodi immuno-analitici tradizionali.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 9.000 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e tecnici altamente qualificati orientati ai biosensori analitici e di monitoraggio.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

Tema 10 - Biosensori a destinazione analitica nel settore del controllo ambientale.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di biosensori a scopo analitico per controllo e protezione ambientale, associabili a sistemi di campionamento discontinuo. La ricerca si articola in tre sottotemi:

studio e messa a punto di sistemi di rivelazione di specie ioniche, molecole organiche o sostanze di origine biologica, atti ad operare in ambienti e su campioni considerati significativi al fine del controllo ambientale. Realizzazione di films sottili a struttura ordinata, di biopolimeri opportunamente ingegnerizzati per biosensori a fini ambientali e loro caratterizzazione fisico-chimica;

sviluppo di sistemi di generazione del segnale analitico, fondati su metodi elettrochimici (potenziometrici/amperometrici) o comunque capaci di dare origine a segnali di tipo elettrico (quali LAPS), oppure basati su metodi di tipo optoelettronico. Progettazione e prove di sistemi, ricorrendo ove possibile a tecniche di miniaturizzazione ed integrazione su materiale semiconduttore inorganico (arseniuro di gallio o silicio) di circuiti custom;

realizzazione di tre prototipi di sensori, rispettivamente per la misura di una specie ionica, di un tipo di molecola organica e di una sostanza di origine biologica (inclusi microorganismi), in uno o più ambienti (milieu) considerati significativi ai fini del controllo ambientale.

Tempo: la durata massima della ricerca non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA non deve superare i 6.500 milioni di lire.

Attività di formazione:

Formazione di ricercatori e tecnici altamente qualificati orientati ai biosensori analitici e di monitoraggio.

I relativi singoli percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: la durata massima dell'attività di formazione non deve superare i trentasei mesi.

Spesa: la spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

Art. 2.

1. L'esecuzione di ciascuno dei temi definiti all'art. 1, comprensivi degli oggetti della ricerca e delle relative attività di formazione, è affidata dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con singolo contratto di ricerca, ad uno dei soggetti legittimati a norma di legge scelto tra quelli che hanno presentato nel termine la relativa offerta, purché ammissibile.

2. La scelta del soggetto con cui stipulare il contratto di ricerca è effettuata dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il comitato di cui all'art. 7 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, previa valutazione di tutte le offerte pervenute a fronte dei temi richiamati al precedente comma.

Art. 3.

1. Le offerte possono essere presentate dai soggetti, aventi una stabile organizzazione in Italia, previsti dall'art. 2 della citata legge 17 febbraio 1982, n. 46, così come modificato ed integrato da successive disposizioni.

2. Ciascuna offerta, a pena di inammissibilità, deve proporre l'esecuzione di uno solo dei temi indicati al precedente art. 1 e deve prevedere lo sviluppo delle attività necessarie al completo svolgimento sia della ricerca richiesta dal relativo oggetto specifico sia della relativa attività di formazione professionale.

Art. 4.

1. L'offerta deve essere, a pena di inammissibilità, redatta secondo lo schema annesso, su carta da bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e corredata (sempre a pena di inammissibilità) di tutta la documentazione prevista nello schema stesso.

2. La citata documentazione, da produrre unitamente all'offerta, deve essere presentata in carta semplice e predisposta nel rispetto dei modelli e secondo le modalità di redazione previsti nel testo allegato.

Art. 5.

1. L'offerta deve proporre lo sviluppo di ricerche che non siano già state effettuate. L'offerta non può riguardare nemmeno ricerche che siano già in corso di svolgimento da parte del soggetto proponente, sia per conto di terzi privati, enti e pubbliche amministrazioni, sia in proprio con finanziamento pubblico. L'offerta, altresì, non può riguardare attività di formazione oggetto di altri interventi pubblici.

2. Le attività di ricerca e di formazione devono essere svolte in Italia e dal soggetto proponente, salvo quanto previsto dai successivi comma tre e comma quattro.

3. Le società di ricerca — ex art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 — ed i consorzi — ex art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982 — possono prevedere in offerta di avvalersi, per l'esecuzione delle attività di ricerca e di formazione, delle strutture e dei mezzi dei soci e dei consorziati, oltre che dei propri.

4. L'offerta può prevedere che l'esecuzione di parte delle citate attività venga affidata a terzi e/o venga svolta all'estero, sia in centri del proponente, sia presso terzi. In particolare, per l'esecuzione delle attività di formazione, i soggetti proponenti si avvalgono, tra le altre, delle strutture universitarie e post-universitarie pubbliche o private, anche comunitarie o internazionali, e/o delle

società di ricerca costituite con la partecipazione del Fondo speciale per la ricerca applicata. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica comunque si riserva di autorizzare le proposte di affidamento a terzi e di svolgimento all'estero di detta parte di attività.

Art. 6.

1. Le offerte dovranno pervenire, in unico esemplare, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il 22 dicembre 1989 oppure dovranno essere presentate direttamente, entro lo stesso termine, presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. In ambedue i casi l'offerta dovrà essere contenuta in un unico plico, idoneo ad evidenziare la presenza di eventuali manomissioni, indirizzato a:

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Programmi nazionali di ricerca - Lungotevere Thaon di Revel n. 76 - 00196 Roma.

La data di presentazione delle offerte è stabilita dal timbro apposto dal competente ufficio.

2. Tutto il materiale trasmesso, considerato rigorosamente riservato, verrà utilizzato solo dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'espletamento degli adempimenti connessi alle assegnazioni di cui al presente decreto e pertanto i proponenti non potranno divulgare informazioni sui contenuti dell'offerta presentata.

3. I proponenti dovranno fornire in qualsiasi momento, su richiesta del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari al Ministero stesso per l'espletamento delle procedure di competenza.

Art. 7.

1. I decreti ministeriali di affidamento, con contratti di ricerca, della esecuzione dei temi riportati al precedente art. 1, comprensivi degli oggetti specifici di ricerca e delle relative attività di formazione, saranno pubblicati per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 8.

1. I contratti di ricerca saranno stipulati dall'Istituto mobiliare italiano su richiesta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in osservanza allo schema di convenzione tipo (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 6 agosto 1983), allo schema di capitolato tecnico tipo (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 355 del 28 dicembre 1984) e successive eventuali modifiche ed integrazioni.

Roma, addì 18 settembre 1989

Il Ministro: RUBERTI

SCHEMA DI OFFERTA

allegato al decreto ministeriale 18 settembre 1989

(L'offerta deve essere redatta nel rispetto dei moduli sottoriportati fornendo, nell'ordine e secondo la numerazione dagli stessi previsti, tutte le informazioni e i documenti richiesti. I testi in parentesi costituiscono istruzione per l'esatta redazione dell'offerta. L'eventuale mancata esposizione di singole informazioni deve essere evidenziata e opportunamente motivata nei rispettivi punti.

Tutti gli allegati devono, in calce al primo foglio, essere datati e sottoscritti dal legale rappresentante e devono riportare il numero totale delle pagine di cui si compongono. Gli allegati 1, 4 e 5 devono, inoltre, essere siglati dal firmatario su ciascuna pagina).

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Programmi nazionali di ricerca - Lungotevere Thaon di Revel, 76 - 00196 ROMA

(data)

....

In riferimento al testo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 225 del 26 settembre 1989 il/la.......................... (denominazione e sede legale del soggetto).......................... .... presenta l'offerta concernente il tema denominato: ....

(programma nazionale e tema - numero e titolo - pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*).......................... che verrà eseguito, quanto all'oggetto di ricerca in n............ mesi, con una spesa totale di L. .... comprensiva di IVA, quanto alle attività di formazione in n............ mesi, con una spesa totale di L. .... comprensiva di IVA.

Con la presente offerta il/la proponente dichiara di conoscere e di accettare tutta la normativa che regola la materia ed in particolare le modalità di scelta del soggetto e le condizioni previste per la stipula dei contratti di ricerca da parte dell'Istituto mobiliare italiano, nonché di possedere tutti i requisiti per l'affidamento della ricerca e delle relative attività di formazione.

In allegato viene trasmessa la richiesta documentazione concernente:

1) notizie sul soggetto;
2) stato giuridico;
3) bilanci di esercizio e informazioni economico-finanziarie;
4) notizie sulla ricerca;
5) notizie sulle attività di formazione.

Il/la proponente assicura la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei predetti documenti, dichiara di non aver svolto né di aver in corso di svolgimento analoga ricerca per conto di terzi privati, enti e pubbliche amministrazioni o in proprio con finanziamento pubblico e si impegna a non richiedere ulteriori finanziamenti pubblici per lo svolgimento, anche parziale, della ricerca oggetto della presente offerta e comunque a non divulgare informazioni sui contenuti della stessa. Inoltre, per quanto attiene alle attività di formazione il/la proponente dichiara che le stesse non costituiscono né costituiranno oggetto di altri interventi pubblici.

Il/la proponente rimane a disposizione per fornire chiarimenti e documentazione suppletiva ed a tal fine incarica i signori.......................... (nominativo, qualifica, indirizzo telefono)..........................

(Timbro e firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 1

NOTIZIE SUL SOGGETTO (*)

1.1 Denominazione:..........................
1.2 Forma giuridica:..........................
1.3 Sede sociale:..........................
1.4 Sede amministrativa:..........................
1.5 Codice fiscale:..........................
1.6 Partita IVA..........................
1.7 Indirizzo:..........................

(*) Nel caso di consorzi, ex art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982, le informazioni richieste devono essere fornite sia per il consorzio proponente che per i singoli consorziati.

Nel caso di società di ricerca, ex art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982, le informazioni richieste devono essere fornite sia per la società proponente che per i soci dei quali è prevista in offerta la partecipazione alla ricerca.

1.8 Estremi iscrizione C.C.I.A.A.: ...
(indicare la sede della camera di commercio, il numero e la data di iscrizione, nonché l'eventuale albo di appartenenza).

1.9 Anno fondazione: ...

1.10 Capitale sociale:
(riportare l'ammontare del capitale, la quota versata e le azioni quotate).

1.11 Principali interessati al capitale: ...
(indicare la quota di partecipazione ed i pacchetti di maggioranza espressi in percentuale ed in valore assoluto).

1.12 Gruppo di appartenenza: ...
(indicare l'eventuale «gruppo» al quale appartiene il soggetto proponente, configurazione definita sulla base della esistenza di almeno un collegamento tecnico, finanziario, amministrativo).

1.13 Cariche sociali: ...
(indicare i nominativi del presidente, dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale).

1.14 Brevi cenni sulle principali vicende aziendali: ...

1.15 Attività esercitate: ...
(precisare le attività prevalenti e secondarie effettivamente esercitate).

1.16 Notizie di settore: ...
(illustrare la struttura del mercato, le posizioni detenute dal soggetto e quelle della concorrenza).

1.17 Caratteristiche aziendali: ...
(illustrare in forma sintetica la distribuzione territoriale, il tipo di impianti e stabilimenti, le aree occupate e coperte, il tipo e l'anzianità degli investimenti tecnici, la capacità produttiva e la percentuale di utilizzazione, il tipo di organizzazione commerciale).

1.18 Dipendenti: ...
(indicare separatamente, per gli ultimi due esercizi, tutto il personale in servizio ripartito secondo la seguente classificazione: dirigenti, amministrativi, tecnici, operai, altri).

1.19 Partecipazioni: ...
(indicare la denominazione e la quota di partecipazione espressa in percentuale ed in valore assoluto).

1.20 Fatturato: ...
(indicare il fatturato degli ultimi due esercizi e la previsione sui dodici mesi successivi, separatamente per l'Italia e per l'estero).

1.21 Investimenti: ...
(indicare gli investimenti, ripartiti per settori prioritari, effettuati nell'ultimo esercizio e i programmi a breve e medio termine).

1.22 Leasing: ...
(indicare il valore iniziale, il valore residuo e l'ammontare delle rate annuali dei contratti in corso).

1.23 Assicurazioni: ...
(indicare i premi e il capitale assicurato dei contratti in corso per ramo di rischio).

1.24 Contributi previdenziali: ...
(dichiarare la regolarità della posizione contributiva, ovvero le eventuali pendenze).

1.25 Gravami in essere: ...
(indicare l'esistenza di ipoteche, ecc.).

1.26 Posizione fiscale:
(dichiarare la regolarità della posizione, ovvero le eventuali pendenze).

1.27 Regime patrimoniale:
(indicare, nel caso il proponente sia ditta individuale o società di persone, il regime patrimoniale — non coniugato, separazione di beni, comunione legale, comunione convenzionale — per le persone fisiche e soci a responsabilità illimitata).

1.28 Esposizioni debitorie al ...
(aggiornate alla data più recente possibile).

1.28.1 Banche di credito ordinario: ...
(indicare per ciascuna banca affidamenti per cassa e non per cassa, relativi utilizzi e garanzie).

1.28.2 Istituti di credito a medio e lungo termine: ...
(indicare per ciascun istituto, finanziamento, residuo debito e garanzie).

1.29 Principali caratteristiche strutturali nel campo della ricerca: ...
(illustrare in forma sintetica l'articolazione in unità operative di ricerca, le aree occupate e coperte, il tipo e l'anzianità dei principali impianti ed attrezzature, i programmi di investimento a breve termine).

1.30 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca: ...
(indicare, separatamente per gli ultimi due esercizi, l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, amministrativi, tecnici, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, addetti ad altre mansioni).

1.31 Principali responsabili delle attività di ricerca: ...

1.32 Spese per la ricerca: ...
(indicare separatamente le spese di ricerca sostenute in proprio e quelle fatturate a terzi negli ultimi due esercizi e la previsione sui dodici mesi successivi).

1.33 Attività di ricerca rilevanti svolte nell'ultimo triennio, eventuali domande di brevettazione presentate e Paesi nei quali i brevetti sono stati ottenuti:

1.34 Rapporti continuativi sviluppati con altre strutture di ricerca nazionali ed internazionali: ...

ALLEGATO 2

DOCUMENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DEL SOGGETTO (*)

2.1 Atto costitutivo

2.2 Statuto in vigore

2.3 Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.

2.4 Moduli GAP/2
(compilare i moduli di documentazione con le modalità e relativamente ai soggetti previsti dalle leggi 13 settembre 1982, n. 646, e 23 dicembre 1982, n. 936, e successive modificazioni ed integrazioni, provvedimenti riguardanti la lotta alla delinquenza mafiosa ed altre forme di criminalità organizzata).

(*) Nel caso di consorzi, ex art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982, la documentazione richiesta deve essere fornita sia per il consorzio proponente che per i singoli consorziati.

ALLEGATO 3

BILANCI DI ESERCIZIO E INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE (*)

3.1 Bilanci

3.2 Relazioni del consiglio di amministrazione

3.3 Relazioni del collegio sindacale

3.4 Attestazioni di certificazione: ...
(fornire le certificazioni di bilancio, ove espressamente previste).

3.5 Informazioni economico-finanziarie: ...
(indicare i dati di bilancio riclassificati come segue:

(*) La documentazione richiesta dall'allegato deve essere fornita relativamente agli ultimi due esercizi.
Nel caso di consorzi, ex art. 2, lettere *b)* e *f)*, della legge n. 46/1982, la documentazione richiesta deve essere fornita sia per il consorzio proponente che per i singoli consorziati.

Situazione patrimoniale

Attivo:

immobili
impianti e macchinari
altre immobilizzazioni
Totale immobilizzazioni lorde in esercizio
— fondo ammortamento
immobilizzazioni nette in esercizio
immobilizzazioni in corso e anticipi per immobilizzazioni

Totale immobilizzazioni tecniche nette

Attività immateriali e oneri pluriennali netti
partecipazioni nette
crediti ed altre attività nette a lungo termine

Totale immobilizzazioni finanziarie nette

Attività immobilizzate

Magazzino netto

Anticipi a fornitori
crediti finanziari a breve termine
crediti commerciali a breve termine
crediti diversi a breve termine
— fondo svalutazione crediti

Crediti netti a breve termine

Altre attività a breve termine
titoli e attività finanziarie a breve termine nette
cassa e banca

Totale attività liquide

Attività correnti

Attivo netto

Conti d'ordine
circolazione cambiaria

Passivo:

capitale sociale
versamento azionisti in conto capitale
— azionisti conto sottoscrizione

Capitale versato
riserva soovrapprezzo azioni
riserva da rivalutazione
altre riserve
— azioni proprie

Riserve
risultato di bilancio
— distribuzioni deliberate sull'utile dell'esercizio

Risultato dell'anno a riserve

Capitale netto
fondo indennità fine rapporto
fondo oneri e spese future

Totale fondi accantonati
obbligazioni nette
debiti finanziari a lungo termine verso banche e istituti
altri debiti finanziari a lungo termine
debiti commerciali e diversi a lungo termine

Totale debiti consolidati

Capitali permanenti
debiti finanziari a breve termine verso banche e istituti
altri debiti finanziari a breve termine

Totale debiti finanziari a breve termine

Debiti commerciali a breve termine

Fondo imposte

Debiti diversi ed altre passività a breve termine

Passività correnti

Passivo netto

Conto economico:

Ricavi netti d'esercizio
+ capitalizzazioni ad immobilizzazioni tecniche
+ variazione semilavorati, prodotti e commesse

Prodotto d'esercizio
- acquisti netti
+ variazione scorte materie prime, materiali e merci
- spese per prestazioni di servizi

Valore aggiunto
- costo del lavoro (stipendi, salari, ecc.)

Margine operativo lordo
- quota ammortamento ordinario
- quota ammortamento anticipato ed accelerato
- accantonamento svalutazione crediti e diversi operativi

Margine operativo netto
+ saldo proventi ed oneri diversi
+ proventi/- perdite finanziarie (1)
+ attività immateriali capitalizzate
- ammortamento attività immateriali
- oneri finanziari netti

Utile corrente
+ saldo componenti straordinari (2)

Risultato rettificato ante imposte
- imposte nette

Risultato netto rettificato
+ plusvalenze da valutazioni
- accantonamenti a riserve
+ utilizzi di riserve
+ versamenti e remissioni debiti da azionisti

Risultato di bilancio

Flussi finanziari:

Impieghi

Investimenti fissi

Capitalizzazioni oneri immateriali
investimenti in partecipazioni
aumenti crediti finanziari e altre attività a lungo termine

Investimenti finanziari

Dividendi ed altre distribuzioni
rimborso debiti finanziari a lungo termine
diminuzioni debiti finanziari a breve termine

Diminuzione indebitamento
+ aumento/- diminuzione capitale circolante circolante commerciale (3)
+ aumento/- diminuzione liquidità (4)

Totale impieghi

Fonti:
risultato netto rettificato
+ quote ammortamento
+ variazione fondo indennità, fondi rischi e spese future
+ svalutazioni
- plusvalenze/+ minusvalenze da realizzo
altre variazioni

Totale autofinanziamento (deficit finanziario della gestione)

---

(1) Comprende i proventi finanziari al netto delle minusvalenze da realizzo partecipazioni e titoli, delle svalutazioni e della variazione dei fondi part. e titoli.

(2) Comprende plus/minus valenze da realizzo cespiti, le svalutazioni e le altre partite straordinarie.

(3) Variazione netta delle voci relative a magazzino, crediti commerciali e diversi, al netto dei debiti commerciali e diversi.

(4) Variazione netta delle voci relative a cassa, conti bancari attivi, titoli a breve termine e partite assimilate.

Disinvestimenti tecnici ed attività immateriali
disinvestimento di partecipazioni
diminuzione crediti finanziari ed altre attività a lungo termine
Disinvestimenti finanziari
Aumenti capitale sociale e sovrapprezzi
Contributi capitalizzati
nuovi finanziamenti a lungo termine
aumento debiti finanziari a breve termine
aumento indebitamento
Totale fonti

ALLEGATO 4

NOTIZIE SULLA RICERCA

4.1 Identificazione della ricerca: ....

4.1.1 Titolo della ricerca (tema): ....

4.1.2 Esperienze del proponente nel settore: ....

4.1.3. Cenni sulle metodologie proposte per lo svolgimento della ricerca, con particolare riferimento allo stato attuale delle conoscenze ed alla prevedibile evoluzione nel medio periodo: ....

4.1.4 Motivazioni delle metodologie proposte anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi e della realizzabilità tecnica dei rispettivi risultati attesi: ....

4.1.5 Articolazione della ricerca nei sottotemi previsti dall'oggetto pubblicato con individuazione dei più significativi obiettivi e dei rispettivi risultati attesi: ....

4.1.6 Indicazione del responsabile della ricerca e dei responsabili dei singoli sottotemi con esposizione dei relativi curricula: ....

4.2 Descrizione della ricerca: ....

4.2.1 Sottotemi: ....
(dettagliare - dal punto 4.2.1.1 al punto 4.2.1.n -, per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.1.5, gli obiettivi finali e intermedi, fornendo anche la descrizione tecnica dei rispettivi risultati attesi ed illustrare le attività di ricerca che si prevede di sviluppare indicandone il piano temporale di attuazione.
La descrizione, tra l'altro, deve menzionare, il complesso del personale coinvolto, le principali strumentazioni da utilizzare, nonché individuare le strutture partecipanti alle attività di ricerca).

4.2.1.1 Sottotema 1: ....

4.2.1.n Sottotema n.: ....

4.2.2 Indicazioni sulle possibilità di traduzione industriale dei risultati attesi, con previsione di tempi e metodi e con riferimento alla valorizzazione delle attività necessarie, specie per quanto attiene l'impegno di risorse umane e strumentali: ....

4.2.3 Valutazione della competitività dei risultati attesi rispetto allo stato attuale del settore produttivo ed alla possibile evoluzione nel corso della ricerca: ....

4.2.4 Valutazioni sulle possibilità di applicazione dei risultati nel comparto specifico e nell'intero settore industriale, nel settore servizi e nella pubblica amministrazione: ....

4.2.5 Valutazioni sulle conseguenze economico-produttive e occupazionali dell'introduzione dei risultati attesi nel sistema produttivo, nei riguardi dello specifico settore industriale e dell'intero sistema: ....

4.2.6 Interesse del proponente all'acquisizione del diritto di utilizzazione dei risultati attesi con individuazione delle previsione sulla traduzione industriale e delle conseguenze economiche, produttive, occupazionali nei riguardi dell'utilizzatore stesso: ....

4.2.7 Indicazione delle modalità adottabili nel corso della ricerca per attuare i necessari raccordi con le attività relative ai progetti finalizzati del CNR inerenti il settore interessato, con indicazione dei tempi previsti: ....

4.3 Descrizione delle strutture di ricerca: ....
(devono essere elencate — dal punto 4.3.1 al punto 4.3.n — tutte le strutture di ricerca che si intendono utilizzare per lo svolgimento delle attività previste al precedente punto 4.2. Per ciascuna di tali strutture, sia proprie, sia di consorziati, sia di soci — nel caso di società di ricerca di cui all'art. 2; lettera *d* della legge n. 46/1982 —, sia di terzi affidatari di attività di ricerca, devono essere fornite le sottoelencate informazioni)

4.3.1 (Denominazione della struttura di ricerca): ....

4.3.1.1 Sede sociale: ....

4.3.1.2 Divisione, dipartimento, unità operativa: ....

4.3.1.3 Responsabile: ....

4.3.1.4 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca: ....
(indicare, per l'ultimo esercizio, l'impegno di personale espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, funzionari o equiparati, impiegati, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni)

4.3.1.5 Cenni sulle principali attività svolte nell'ultimo triennio, sui rapporti sviluppati con altre strutture di ricerca e su eventuali brevetti acquisiti, con specifica menzione per quelli attinenti l'argomento in proposta: ....

4.3.1.6 Indicazione delle attività da svolgere nell'ambito della ricerca di cui al punto 4.2.1 e, nel caso delle strutture di terzi affidatari, delle motivazioni delle proposte di affidamento: ....

4.3.1.7 Indicazione dei responsabili delle attività di ricerca e cenni sui loro profili professionali: ....

4.3.1.8 Luogo/luoghi di svolgimento delle attività di ricerca: ....

4.3.1.9 Personale da utilizzare per lo svolgimento delle attività di ricerca: ....
(per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1 indicare l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, funzionari o equiparati, impiegati, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni)

4.3.1.10 Attrezzature e strumentazioni da utilizzare per lo svolgimento delle attività di ricerca: ....
(per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1 elencare le principali attrezzature e strumentazioni, indicando il relativo impegno previsto, nonché il valore residuo al netto degli ammortamenti per quelle esistenti e il valore corrente per quelle da acquisire)

4.3.n (Denominazione della struttura di ricerca): ....

4.4 Esposizione dell'impegno finanziario

4.4.1 Impegno finanziario della ricerca: ....

4.4.1.1 Ripartizione per singole voci di spesa: ....
(indicare l'impegno finanziario globale previsto per la ricerca, suddiviso, fra le sottoindicate voci di spesa.
Tutti gli importi esposti devono essere comprensivi dell'aliquota IVA)

— Personale impiegato per la ricerca: lire ....
(riportare la spesa totale del personale calcolata come costo marginale delle risorse, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per livelli retributivi evidenziando, per ciascun livello, il corrispondente impegno anni/uomo)

— Spese generali: lire ....
(comprensive di quelle per personale e mezzi utilizzati per il coordinamento operativo)

— Commesse interne: lire ....
(indicare l'impegno finanziario inerente particolari singole attività da svolgersi nell'ambito delle rispettive strutture e che si ritiene di esporre per valore globale in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione)

— Attrezzature e strumentazioni: lire ....
(indicare l'impegno finanziario — quota d'uso — determinato sulla base della effettiva utilizzazione delle attrezzature nello svolgimento delle attività di ricerca)

— Materiali: lire ....
(indicare l'impegno finanziario relativo a materiali di consumo da utilizzare nel corso della ricerca ed a materiali necessari per l'approntamento di beni e/o prototipi costituenti risultati contrattuali da acquisire alla proprietà dello Stato).

— Commesse esterne di ricerca lire ....
(indicare l'impegno finanziario relativo ad attività di ricerca che il proponente intende affidare a terzi, compresi tra quelli evidenziati singolarmente ai punti 4.2.1 e 4.3.1, e che ritiene di esporre per valore globale non risultando possibile o conveniente effettuare la prevista ripartizione ed imputazione alle singole voci di spesa, anche in considerazione della specifica natura, delle caratteristiche di articolazione e del ridotto impegno finanziario delle prestazioni stesse).

— Commesse esterne di servizio: lire ....
(indicare l'impegno finanziario inerente prestazioni per singoli servizi da commissionare a strutture esterne e che, in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, si ritiene di esporre per valore globale, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione e, se già individuate, per strutture esterne).

— Missioni e viaggi: lire ....

— ....: lire ....
(indicare singolarmente gli impegni finanziari relativi a ciascuna altra voce di spesa che il proponente ritenesse necessario prevedere a fronte di prestazioni specifiche ed univocamente individuate).

4.4.1.2 Criteri di valorizzazione per voce di spesa: ....
(illustrare le modalità ed i criteri utilizzati per calcolare l'impegno finanziario relativo a ciascuna delle voci di spesa di cui al punto 4.4.1.1).

4.4.2 Impegno finanziario relativo a ciascun sottotema: ....
(indicare — dal punto 4.4.2.1 al punto 4.4.2.n — l'impegno finanziario relativo a ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1, ripartito per singole voci di spesa secondo le modalità di cui al precedente punto 4.4.1).

4.4.2.1 Sottotema 1: ....

4.4.2.n Sottotema n: ....

4.4.3 Impegno finanziario relativo a ciascun terzo affidatario proposto per lo svolgimento di attività di ricerca: ....
(indicare — dal punto 4.4.3.1 al punto 4.4.3.n — per ciascuno dei terzi affidatari evidenziati al punto 4.3, l'impegno finanziario relativo alle attività di ricerca ripartito per le singole voci di spesa e/o esposto, limitatamente a quelle attività imputate alla voce «commesse esterne di ricerca» di cui al punto 4.4.1.1, per valore globale.
Le predette informazioni devono essere fornite anche per:
— i singoli consorziati evidenziati al citato punto 4.3, nel caso in cui il soggetto proponente sia consorzio - ex art. 2, lettere *b)*, ed *f)*, legge n. 46/1982;
— i singoli soci evidenziati al citato punto 4.3, nel caso in cui il soggetto proponente sia società di ricerca - ex art. 2, lettera *d)*, legge n. 46/1982.

4.4.3.1 (Denominazione terzo affidatario): ....
....

4.4.3.n (Denominazione terzo affidatario): ....
....

4.4.4 Impegno finanziario relativo alle attività di ricerca da sviluppare nel Mezzogiorno: ....
(indicare, per ciascuna delle strutture evidenziate al punto 4.3.1, l'impegno finanziario relativo alle quote di attività di ricerca da svolgere nel Mezzogiorno, nonché l'impegno finanziario globale conseguente a dette attività).

ALLEGATO 5

NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

5.1 Identificazione dell'attività di formazione: ....

5.1.1 Titolo (tema): ....

5.1.2 Individuazione delle caratteristiche scientifiche e tecnologiche delle singole tipologie di figure professionali da formare e definizione dei relativi livelli di qualificazione previsti: ....

5.1.3 Articolazione di massima, anche temporale, delle attività di formazione in sottotemi con individuazione delle rispettive figure professionali e dei risultati attesi: ....

5.1.4 Esposizione delle metodologie e delle procedure di selezione iniziale e di valutazione in itinere dei formandi, con particolare riferimento allo stato attuale delle conoscenze ed alla prevedibile evoluzione nel medio periodo: ....

5.1.5 Indicazione del responsabile dell'attività di formazione e dei responsabili dei singoli sottotemi con esposizione dei relativi curricula: ....

5.2 Descrizione delle attività di formazione: ....

5.2.1 Sottotemi: ....
(esplicitare — dal punto 5.2.1.1 al punto 5.2.1.n — per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 5.1.3, la struttura di massima dei percorsi formativi, fornendo, in relazione alle figure professionali ed ai livelli di qualificazione previsti, la tipologia dei moduli in cui si articola l'attività formativa. La descrizione, tra l'altro, deve menzionare il numero minimo del personale da formare e di quello che dovrà superare la valutazione finale, il numero minimo delle ore di formazione, nonché individuare le strutture coinvolte nell'attività di formazione).

5.2.1.1 Sottotema 1: ....

5.2.1.n Sottotema n: ....

5.2.2 Indicazione delle modalità adottabili nel corso dell'attività di formazione per attuare i necessari raccordi con le attività di ricerca di cui alla presente offerta, nonché con quelle relative a programmi di ricerca inerenti il settore interessato: ....

5.3 Descrizione delle strutture coinvolte nell'attività di formazione: ....
(devono essere elencate — dal punto 5.3.1 al punto 5.3.n — tutte le strutture che si intendono utilizzare per lo svolgimento delle attività di formazione (e non di servizio o supporto alle stesse attività) previste al precedente punto 5.2. Per ciascuna di tali strutture, sia proprie, sia di consorziati, sia di soci — nel caso di società di ricerca di cui all'art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 —, sia di terzi affidatari di attività di formazione, devono essere fornite le sottoelencate informazioni).

5.3.1 (Denominazione della struttura di formazione): ....
....

5.3.1.1 Sede sociale: ....

5.3.1.2 Divisione, dipartimento, unità operativa: ....

5.3.1.3 Responsabile: ....

5.3.1.4 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca: ....
(indicare, per l'ultimo esercizio, l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed anni/uomo, ripartito secondo le due seguenti classificazioni:
— dirigenti, funzionari o equiparati, impiegati, operai, altri;
— ricercatori senior, junior, neolaureati, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni).

5.3.1.5 Cenni sulle principali attività svolte nell'ultimo triennio, sui rapporti sviluppati con altre strutture di ricerca e su eventuali brevetti acquisiti, con specifica menzione per quelli attinenti l'argomento in proposta: ....

5.3.1.6 Indicazione delle attività da svolgere nell'ambito della formazione di cui al punto 5.2.1 e, nel caso di strutture di terzi affidatari, delle motivazioni delle proposte di affidamento: ....
....

5.3.1.7 Indicazione dei responsabili delle attività di formazione e cenni sui loro profili professionali: ....

5.3.1.8 Luogo/luoghi di svolgimento delle attività di formazione: ...

5.3.n (Denominazione della struttura di formazione): ....
....

5.4 Esposizione dell'impegno finanziario: ....

5.4.1 Impegno finanziario dell'attività di formazione: ....

5.4.1.1 Ripartizione per singole voci di spesa: ....
(indicare l'impegno finanziario globale previsto per l'attività di formazione, suddiviso tra le sottoelencate voci di spesa. Tutti gli importi esposti debbono essere comprensivi di IVA).

— Attività di formazione professionale: L. ....
(indicare l'impegno finanziario relativo alle risorse umane e strumentali, direttamente dedicate allo svolgimento delle attività di formazione volte a fornire sia la preparazione teorica e professionale, sia l'esperienza operativa in ambienti scientifici, tecnologici ed industriali. Tale impegno si

riferisce alle attività svolte presso le strutture individuate al punto 5.3 e viene evidenziato, in apposito dettaglio separato, sotto forma di costo orario e ripartito per livelli di costo, individuando comunque le ore di docenza e quelle complessive di attività formativa).

— Spese generali: L. ....
(comprensive di quelle di personale e mezzi utilizzati per la preparazione, gestione, coordinamento operativo delle attività di formazione).

— Commesse esterne di servizi: L. ....
(indicare l'impegno finanziario inerente le prestazioni per singoli servizi da commissionare a strutture esterne e che, in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, si ritiene di esporre per valore globale, fornendo nel contempo in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione e, se già individuate, per strutture esterne).

— Personale in formazione: L. ....
(indicare il costo del personale in formazione specificando in apposito dettaglio separato il costo annuo, gli anni uomo ed il numero di persone).

— Soggiorno, missioni e viaggi dei formandi: L. ....

— Copertura assicurativa del personale: L. ....
(indicare l'impegno finanziario per la completa copertura assicurativa del personale esterno alle strutture, specificando in apposito dettaglio separato, il costo annuo della copertura assicurativa dei formandi, il costo orario della copertura assicurativa dei docenti, le tipologie di rischio coperte).

— Missioni e viaggi: L. ....
(indicare le spese sostenute, con esclusione di quelle attinenti il personale in formazione).

— .... L. ....
(indicare singolarmente gli impegni finanziari relativi a ciascuna voce di spesa che il proponente ritenesse necessario prevedere a fronte di prestazioni specifiche ed univocamente individuate).

5.4.1.2 Criteri di valorizzazione per voci di spesa: ....
(illustrare le modalità ed i criteri utilizzati per calcolare l'impegno finanziario relativo a ciascuna delle voci di spesa di cui al punto 5.4.1.1).

5.4.2 Impegno finanziario relativo a ciascun sottotema: ....
(indicare — dal punto 5.4.2.1 al punto 5.4.2.n — l'impegno finanziario relativo a ciascuno dei sottotemi di cui al punto 5.2.1, ripartito per singole voci di spesa secondo le modalità di cui al precedente punto 5.4.1).

5.4.2.1 Sottotema 1: L. ....

5.4.2.n Sottotema n: L. ....

5.4.3 Impegno finanziario relativo a ciascun terzo affidatario proposto per lo svolgimento di attività di formazione:........
(indicare — dal punto 5.4.3.1 al punto 5.4.3.n — per ciascuno dei terzi affidatari evidenziati al punto 5.3 l'impegno finanziario relativo alle attività di formazione ripartito per le singole voci di spesa di cui al punto 5.4.1. Le predette informazioni devono essere fornite anche per:
— i singoli consorziati evidenziati al citato punto 5.3, nel caso in cui il soggetto proponente sia consorziato - ex art. 2, lettere *b)* ed *f)*, legge n. 46/1982;
— i singoli soci evidenziati al citato punto 5.3, nel caso in cui il proponente sia società di ricerca - ex art. 2, lettera *d)*, legge n. 46/1982).

5.4.3.1 (Denominazione terzo affidatario): ....
....

5.4.3.n (Denominazione terzo affidatario): ....
....

5.4.4 Impegno finanziario relativo alle attività di formazione da sviluppare nel Mezzogiorno:..
(indicare per ciascuna delle strutture evidenziate al punto 5.3, l'impegno finanziario relativo alla quota di attività di formazione da svolgere nel Mezzogiorno, nonché l'impegno finanziario globale conseguente a dette attività).

89A4246

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 20 settembre 1989.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantuno e trecentosessantaquattro giorni relativi all'emissione del 15 settembre 1989.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1989, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1989;

Visto il decreto ministeriale 2 marzo 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 6 marzo 1989, con il quale si stabilisce che, in deroga al disposto dell'art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, i decreti ministeriali concernenti l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro di cui all'art. 1 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1988 possono non contenere l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visti i decreti ministeriali del 6 settembre 1989 che hanno disposto per il 15 settembre 1989 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantuno e trecentosessantaquattro giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Ritenuto che in applicazione del menzionato decreto ministeriale 2 marzo 1989 occorre indicare con apposito decreto, ad operazioni espletate, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta dell'11 settembre 1989 relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro di cui sopra;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 15 settembre 1989 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,01 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 94,10 per i B.O.T. a centottantuno giorni e a L. 88,50 per i B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

Il prezzo corrispondente al rendimento massimo accoglibile calcolato nel modo stabilito dal decreto 2 marzo 1989, citato nelle premesse, è risultato pari a L. 96,80 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 93,69 per i B.O.T. a centottantuno giorni e a L. 87,85 per i B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

Il presente decreto è sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 settembre 1989

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1989
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 142

89A4268

DECRETO 21 settembre 1989.

Emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° ottobre 1993.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 43, primo comma, della legge 7 agosto 1982, n. 526;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1988, n. 541;

Considerato che la Direzione generale del debito pubblico cura normalmente operazioni di reimpiego di capitali di titoli nominativi rimborsabili, di cui all'art. 2 della legge 6 agosto 1966, n. 651, in base alle disposizioni vigenti e ritenuto di utilizzare gli importi di dette operazioni nella sottoscrizione di una quota di nuovi buoni, al fine di conseguire maggiore speditezza nel predetto servizio, rendendolo, nel contempo, economicamente più vantaggioso per i richiedenti;

Visto il testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Ritenuto di disporre l'emissione di buoni del Tesoro poliennali da destinare a sottoscrizioni in contanti; detta emissione è incrementabile per le suddette operazioni di reimpiego o di investimenti di capitali da effettuare per il tramite della Direzione generale del debito pubblico;

Decreta:

Art. 1.

È disposta l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° ottobre 1993 per un importo di lire 3.500 miliardi, da assegnare con il sistema dell'asta marginale riferito al prezzo di cui ai successivi articoli.

L'importo di lire 3.500 miliardi è incrementabile di lire 10 miliardi da destinare esclusivamente alle operazioni di reimpiego di titoli nominativi rimborsabili o di investimenti di capitali menzionate nelle premesse, da effettuare per il tramite della Direzione generale del debito pubblico.

I nuovi buoni fruttano l'interesse annuo del 12,50% pagabile in due semestralità posticipate al 1° aprile ed al 1° ottobre di ogni anno di durata dei titoli.

Art. 2.

I buoni del Tesoro poliennali emessi con il presente decreto sono costituiti da titoli al portatore nei tagli da L. 5.000.000, 10.000.000, 50.000.000, 100.000.000, 500.000.000 e 1.000.000.000 di capitale nominale.

In dipendenza delle operazioni di sottoscrizione da effettuarsi per il tramite della Direzione generale del debito pubblico di cui al successivo art. 15, possono essere rilasciati titoli nominativi anche per importo pari a lire centomila o a multiplo di tale cifra. Al fine di consentire l'eventuale tramutamento al portatore di tali titoli nominativi, è previsto l'allestimento di titoli al portatore nei tagli da lire 100 mila, 500 mila e 1 milione.

Sui nuovi buoni al portatore è ammessa la riunione a semplice richiesta dell'esibitore; è parimenti ammessa la divisione in titoli di taglio inferiore; i titoli al portatore possono essere presentati per il tramutamento al nome.

Analogamente, i buoni nominativi potranno, su domanda degli aventi diritto, essere divisi in altri titoli nominativi e, se non siano gravati da vincoli differenti, potranno essere riuniti al nome del medesimo ente.

I segni caratteristici dei buoni al portatore saranno stabiliti con successivo decreto.

I segni caratteristici dei titoli nominativi sono quelli indicati nel decreto ministeriale 29 novembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 15 dicembre 1986.

Art. 3.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai buoni emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni previste dal decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito nella legge 17 novembre 1986, n. 759.

Art. 4.

I buoni del Tesoro poliennali emessi con il presente decreto, ai quali si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi sul debito pubblico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343, e successive modificazioni, sono iscritti nel gran libro del debito pubblico con decorrenza dal 1° ottobre 1989 e su di essi sono consentite, con l'osservanza delle norme in vigore, tutte le operazioni ammesse sui titoli di debito pubblico.

Art. 5.

Possono partecipare all'asta la Banca d'Italia, le aziende di credito e loro istituti centrali di categoria nonché le società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 29 marzo 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 1° aprile 1988. Detti operatori partecipano in proprio e per conto di terzi.

Art. 6.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola saranno regolati dalle norme contenute in apposita convenzione da stipulare.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà riconosciuta alla Banca d'Italia una

provvigione dell'uno per cento, sull'intero ammontare nominale dei titoli al portatore effettivamente sottoscritti, a norma del primo comma dell'art. 1.

Tale provvigione verrà attribuita, in tutto o in parte, agli incaricati del collocamento partecipanti all'asta in relazione agli impegni assunti con la Banca d'Italia, ivi compresi quelli di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni di terzi e di provvedere alla consegna dei titoli agli aventi diritto senza richiedere alcun compenso.

L'ammontare della provvigione sarà scritturato dalle sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare».

Art. 7.

Il prezzo base di collocamento dei buoni di cui al presente decreto è stabilito in L. 97,20 per ogni cento lire di capitale nominale e le eventuali maggiorazioni devono essere pari a 5 centesimi di lira o ad un multiplo di tale cifra. Le maggiorazioni contenenti frazioni diverse da 5 centesimi verranno arrotondate per eccesso.

Art. 8.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di cinque, devono essere redatte su apposito modulo predisposto dalla Banca d'Italia e devono contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che essi intendono sottoscrivere e del relativo prezzo offerto.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a lire 100 milioni.

Sul modulo di partecipazione all'asta dovranno essere indicate le filiali della Banca d'Italia, sino ad un massimo di cinque, presso le quali l'operatore intende effettuare il versamento del controvalore dei titoli assegnati.

Art. 9.

Il modulo predisposto da ogni singolo operatore, ivi compreso quello della Banca d'Italia, deve essere inserito in un'unica busta telata con chiusura a ceralacca oppure in busta Texbol brev. 53400 con i quattro lati termosaldati, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzare alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste, qualora siano recapitate a cura del mittente, debbono essere consegnate allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale, via Nazionale, 91, Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 12,30 del giorno 28 settembre 1989 non verranno prese in considerazione.

Art. 10.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, viene eseguita l'apertura delle buste nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima, il quale provvede, ai fini dell'aggiudicazione, all'elencazione delle richieste pervenute con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Dette operazioni sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato dal Ministero del tesoro, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulta il prezzo di aggiudicazione e l'ammontare dei buoni assegnati. Il prezzo di aggiudicazione sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 11.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota.

Nel caso di offerte al prezzo marginale che non possano essere totalmente accolte si procede all'assegnazione pro-quota con i necessari arrotondamenti.

Qualora fra le offerte entrate nel riparto ve ne sia una della Banca d'Italia, la Banca medesima non partecipa alla ripartizione ed i buoni vengono proporzionalmente distribuiti fra gli altri operatori partecipanti al riparto, sino al loro eventuale totale soddisfacimento; ove rimanga una quota residua questa viene attribuita alla Banca d'Italia.

Art. 12.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione, sarà effettuato dagli operatori essegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 2 ottobre 1989, senza dietimi di interessi. All'atto del versamento le suddette filiali rilasceranno ricevuta provvisoria da valere, a tutti gli effetti, per il ritiro dei titoli definitivi.

Art. 13.

Il 2 ottobre 1989 la Banca d'Italia provvederà a versare presso la sezione di tesoreria provinciale di Roma il controvalore del capitale nominale dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione, senza dietimi di interessi.

La sezione di tesoreria provinciale di Roma rilascerà, per detto versamento, apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato.

Art. 14.

La Banca d'Italia indicherà alla Direzione generale del debito pubblico entro quindici giorni dalla data prevista per il regolamento dei buoni sottoscritti, i quantitativi per taglio dei buoni al portatore da spedire alle singole sezioni di tesoreria provinciale, per la successiva consegna alle filiali della Banca stessa.

La consegna dei buoni al portatore avrà inizio dalla data che sarà resa nota mediante avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 15.

Le sottoscrizioni, da effettuare per il tramite della Direzione generale del debito pubblico, avvengono presso la Tesoreria centrale dello Stato, a cura del cassiere del debito pubblico, mediante versamento del contante o su presentazione di titoli nominativi scaduti e non prescritti da reimpiegare.

Le sottoscrizioni di cui al primo comma saranno eseguite in buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° ottobre 1993; esse avranno inizio il 2 ottobre 1989 e termineranno il giorno precedente la data di iscrizione nel gran libro del debito pubblico dei buoni del Tesoro poliennali della prossima emissione.

La Tesoreria centrale dello Stato, a fronte delle suddette sottoscrizioni, rilascerà quietanza di versamento al bilancio dello Stato del controvalore, al prezzo risultante dall'applicazione degli articoli precedenti, dei nuovi buoni nominativi da emettere che fruttano interessi dalla data della quietanza stessa. In caso di presentazione di titoli nominativi da reimpiegare, il cassiere del debito pubblico ritirerà, per il successivo pagamento agli interessati, l'importo pari alla differenza tra il capitale nominale stesso ed il relativo prezzo, nonché l'eventuale importo corrispondente alla frazione inferiore a lire centomila del titolo presentato.

Per la consegna dei nuovi buoni nominativi ed il pagamento delle somme comunque provenienti dalla esecuzione delle operazioni di cui trattasi, saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti in materia di reimpiego di titoli nominativi rimborsabili.

Art. 16.

Tutti gli atti e i documenti comunque riguardanti le operazioni di cui al presente decreto, nonché i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia e dei suoi incaricati, sono esenti da imposte di registro e di bollo e da tasse sulle concessioni governative.

Ogni forma di pubblicità per l'emissione dei nuovi titoli è esente da imposta di bollo, dall'imposta comunale sulla pubblicità e da diritti spettanti agli enti locali; ogni altra spesa relativa si intende effettuata con i fondi della provvigione di cui all'art. 6.

Il corrispettivo per le spedizioni postali dei nuovi titoli alle sezioni di tesoreria provinciale sarà, per quanto dovuto, regolato dal Ministero del tesoro ai sensi della legge 25 aprile 1961, n. 355 e del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 1972, n. 171.

Saranno osservate in ogni caso le particolari disposizioni vigenti in materia di spedizione, ricevimento, ricognizione ed assunzione in carico delle scorte dei titoli di debito pubblico e dei pieghi valori.

Art. 17.

La contabilità relativa all'operazione di cui al presente decreto sarà resa in base alle istruzioni da emanare dalle competenti direzioni generali del Ministero del tesoro.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 settembre 1989

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1989
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 138

89A4267

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 13 settembre 1989.

Ulteriori disposizioni relative agli interventi finalizzati allo smaltimento definitivo dei rifiuti industriali trasportati dalla nave Jolly Rosso. (Ordinanza n. 1790/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto l'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 14 dicembre 1988, n. 527, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 1989, n. 45;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1989, con il quale vengono individuati nel porto di La Spezia la destinazione della nave «Jolly Rosso» proveniente dal Libano e nella regione Veneto l'ambito territoriale per lo stoccaggio provvisorio controllato dei rifiuti industriali trasportati dalla medesima nave;

Viste le ordinanze del Ministro per il coordinamento della protezione civile, di concerto con il Ministro dell'ambiente n. 1649/FPC del 6 febbraio 1989, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 1989 e n. 1778/FPC dell'11 agosto 1989, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 196 del 23 agosto 1989, con le quali sono state emanate, rispettivamente, disposizioni eccezionali relative alle operazioni di scarico dei rifiuti industriali di cui trattasi e nominati i commissari *ad acta* per i relativi interventi ed ulteriori disposizioni relative alle operazioni anzi descritte prevedendosi, tra l'altro all'art. 1, l'affidamento al commissario straordinario *ad acta* dott. Rinaldo Magnani, nominato con la sopra citata ordinanza n. 1649/FPC del 6 febbraio 1989, delle operazioni di stoccaggio provvisorio controllato dei fusti dei rifiuti, da effettuarsi in aree individuate nell'ambito della regione Liguria, ad eccezione di circa un migliaio di fusti già scaricati dalla nave «Jolly Rosso» e destinati ai siti individuati nell'ambito della regione Veneto nonche delle attivita relative allo smaltimento dei medesimi rifiuti,

Considerato che nel corso della riunione interministeriale appositamente convocata il 5 settembre 1989 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che fa seguito ad altre precedenti riunioni, si è dovuto prendere atto delle difficoltà, rappresentate dal presidente della regione Liguria, a provvedere alle operazioni di stoccaggio e di smaltimento previste nell'art. 1 della predetta ordinanza n. 1778/FPC dell'11 agosto 1989;

Considerato, altresì, che a tutt'oggi la regione Veneto, nonostante ogni assicurazione, non ha individuato i siti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti di che trattasi;

Considerata l'urgenza di superare, al più presto, l'attuale situazione di stallo individuando in tempi brevissimi, previa adeguata verifica, idonei siti di stoccaggio provvisorio controllato e di smaltimento dei rifiuti medesimi;

Tenuto conto delle intese raggiunte nel corso della riunione interministeriale del 5 settembre 1989 prima citata;

Dispone:

Art. 1.

È istituita una commissione tecnica interministeriale composta dal col. Franco Patanè, dell'ufficio del Ministro per il coordinamento della protezione civile, dal dott. Giuseppe Mario Scali, dell'ufficio del Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, e dal dott. Salvatore Suriano del Ministero dell'ambiente, con il compito di individuare ed accertare la reale disponibilità, nell'ambito delle regioni Veneto o Liguria od eventualmente altrove di siti idonei allo stoccaggio dei rifiuti indicati nelle premesse.

La medesima commissione predispone un programma di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti.

La commissione per l'espletamento dei propri compiti è autorizzata ad avvalersi delle strutture e degli organi tecnici dello Stato e, previa intesa con i rispettivi presidenti, delle regioni interessate.

Art. 2.

Le operazioni innanzi descritte dovranno essere ultimate nel termine perentorio di dieci giorni decorrenti dalla data della presente ordinanza.

Art. 3.

Fino alla scadenza del termine citato nell'art. 2 è sospesa l'efficacia dell'ordinanza n. 1778/FPC dell'11 agosto 1989.

Art. 4.

Ai componenti della commissione di cui all'art. 1 viene corrisposto un compenso forfettario pari a otto ore giornaliere di lavoro straordinario, oltre al trattamento di missione previsto dalla vigente normativa ai sensi della legge 18 dicembre 1973, n. 836, e successive modificazioni.

Il relativo onere, quantificato presuntivamente in lire 7 milioni, è posto a carico del fondo per la protezione civile, con imputazione sullo stanziamento di cui all'art. 2 del decreto-legge 14 dicembre 1988, n. 527, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 1989, n. 45.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 settembre 1989

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile
LATTANZIO

Il Ministro dell'ambiente
RUFFOLO

89A4271

ORDINANZA 15 settembre 1989.

Ulteriore proroga del compenso per lavoro straordinario al personale dei comuni danneggiati dai movimenti sismici del 7-11 maggio 1984. (Ordinanza n. 1792/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 347;

Vista la propria ordinanza n. 1544/FPC del 25 agosto 1988, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 210 del 7 settembre 1988, con la quale è stata, da ultimo, disposta la proroga, al 30 giugno 1989, dei compensi per lavoro straordinario, in misura di cinquanta ore mensili procapite, al personale dei comuni danneggiati dai movimenti sismici del 7 ed 11 maggio 1984;

Vista la nota n. 2619/G.O.T. del 9 giugno 1989 con la quale l'assessorato ai lavori pubblici della regione Molise ha chiesto una ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo unico della sopracitata ordinanza n. 1544/FPC del 25 agosto 1988;

Vista la nota n. 45402/OO.PP./MAR del 19 luglio 1989 con la quale il Servizio opere pubbliche di emergenza di questo dipartimento ha espresso parere favorevole alla ulteriore proroga di un anno del beneficio in argomento, tenuto conto delle attività connesse con il recupero delle opere danneggiate dagli eventi sismici in parola;

Ravvisata, quindi, l'opportunità di accedere alla predetta richiesta, confermando il tetto massimo di cinquanta ore mensili pro-capite;

Dispone:

Art. 1.

Il termine del 30 giugno 1989 di cui all'articolo unico della ordinanza n. 1544/FPC del 25 agosto 1988, citata nelle premesse, concernente la possibilità di corrispondere, a carico dei bilanci comunali, ai dipendenti dei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 7 ed 11 maggio 1984 compensi per prestazioni straordinarie di lavoro effettivamente rese oltre il normale orario di ufficio è prorogato al 30 giugno 1990 nei limiti di cinquanta ore mensili procapite.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 settembre 1989

Il Ministro: LATTANZIO

89A4272

ORDINANZA 15 settembre 1989.

Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica nella bassa Valle di Lanzo e nel Canavese. (Ordinanza n. 1793/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto l'art. 17 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441;

Vista la nota del 20 marzo 1989, con la quale il presidente della regione Piemonte segnala la grave situazione di emergenza idrica determinatasi nel territorio dei comuni di Balangero, S. Maurizio Canavese, Mathi, Ciriè e limitrofi dove si è reso necessario provvedere alla chiusura di tre pozzi a seguito del parere sfavorevole espresso dal Consiglio superiore di sanità nella seduta del 9 febbraio 1989, in ordine alla elevazione del valore massimo di nichel ammissibile stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 236/88;

Vista anche la relazione allegata alla nota ove si evidenziano i risultati delle analisi effettuate dal laboratorio di sanità pubblica di Torino nel corso del 1988 e nel gennaio 1989 sulle acque di pozzo utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile dei comuni della bassa Valle di Lanzo e del Canavese;

Visto il piano di interventi dettagliatamente illustrato nella relazione succitata che, in sintesi, prevede prioritariamente la terebrazione di due nuovi pozzi, di cui uno in comune di Nole, da eseguirsi come pozzo pilota, e l'allacciamento ai comuni maggiormente deficitari di acqua ad uso idropotabile:

Visto il preventivo di spesa che determina in L. 2.820.000.000 l'importo per gli interventi urgenti segnalati nel piano per la risoluzione dell'emergenza in atto;

Ravvisata la necessità di provvedere con urgenza alla realizzazione degli interventi, per conseguire la normalizzazione dell'approvvigionamento idropotabile nei territori sopraindicati;

Acquisita l'intesa con il Ministero dell'ambiente con telex n. 16791 del 31 luglio 1989;

Sentito il Ministero della sanità nella riunione del 13 giugno 1989 e acquisito il parere dello stesso con nota n. 400.4/18.10/2190 del 14 giugno 1989;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

È concesso alla regione Piemonte un primo finanziamento di L. 29.600.000 per l'esecuzione di un pozzo pilota, in comune di Nole, per l'indagine sulla qualità dell'acqua a diversa profondità.

Art. 2.

La restante somma, per l'intero importo del finanziamento richiesto di L. 2.820.000.000, per la realizzazione di tutte le opere previste in premessa, sarà assegnata alla regione Piemonte a seguito dell'esito favorevole delle analisi delle acque del pozzo pilota.

Art. 3.

Le certificazioni sanitarie di che trattasi dovranno, a cura della regione Piemonte, essere trasmesse tempestivamente al Dipartimento della protezione civile per essere esaminate congiuntamente al Ministero dell'ambiente e al Ministero della sanità.

Art. 4.

L'onere derivante dall'attuazione della presente ordinanza, quantificato in L. 29.600.000, è posto a carico del Fondo per la protezione civile, nel quale risulterà contemporaneamente impegnata la restante somma di L. 2.790.400.000 fino all'esito dell'istruttoria di cui al precedente art. 3.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 settembre 1989

Il Ministro: LATTANZIO

89A4270

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 26 luglio 1989, n. 260 recante: «Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego»

Il decreto-legge 26 luglio 1989, n. 260, recante: «Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 174 del 27 luglio 1989.

89A4277

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia «I Cedri a r.l.», in Roma

Con decreto ministeriale 6 settembre 1989, i poteri conferiti al dott. prof. Alberto Cavalieri commissario governativo della società cooperativa: «Società cooperativa edilizia I Cedri a r.l.», con sede in Roma, sono stati prorogati fino al 6 dicembre 1989.

89A4276

MINISTERO DEL TESORO

N. 180

Corso dei cambi del 18 settembre 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1417,400	1417,400	1417,20	1417,400	1417,400	1417,40	1417,510	1417,400	1417,400	1417,40
Marco tedesco	718,800	718,800	718,40	718,800	718,800	718,80	718,750	718,800	718,800	718,80
Franco francese	213,120	213,120	213,25	213,120	213,120	213,12	213,050	213,120	213,120	213,12
Lira sterlina	2205,900	2205,900	2207,50	2205,900	2205,900	2205,90	2206,750	2205,900	2205,900	2205,90
Fiorino olandese	637,470	637,470	637,50	637,470	637,470	637,47	637,550	637,470	637,470	637,46
Franco belga	34,346	34,346	34,355	34,346	34,346	34,346	34,348	34,346	34,346	34,35
Peseta spagnola	11,518	11,518	11,52	11,518	11,518	11,518	11,523	11,518	11,518	11,52
Corona danese	184,940	184,940	185 —	184,940	184,940	184,94	184,960	184,940	184,940	184,95
Lira irlandese	1916,100	1916,100	1916,50	1916,100	1916,100	1916,10	1916,200	1916,100	1916,100	—
Dracma greca	8,306	8,306	8,30	8,306	—	—	8,304	8,306	8,306	—
Escudo portoghese	8,585	8,585	8,58	8,585	8,585	8,585	8,587	8,585	8,585	8,58
E.C.U	1490,550	1490,550	1491,25	1490,550	1490,550	1490,55	1490,600	1490,550	1490,550	1490,55
Dollaro canadese	1194,300	1194,300	1196 —	1194,300	1194,300	1194,30	1194,500	1194,300	1194,300	1194,30
Yen giapponese	9,653	9,653	9,66	9,653	9,653	9,653	9,654	9,653	9,653	9,65
Franco svizzero	831,840	831,840	831,60	831,840	831,840	831,64	832 —	831,840	831,840	831,84
Scellino austriaco	101,998	101,998	102,05	101,998	101,998	101,998	101,998	101,998	101,998	101,99
Corona norvegese	197,460	197,460	197,75	197,460	197,460	197,46	197,450	197,460	197,460	197,45
Corona svedese	213,020	213,020	213,10	213,020	213,020	213,02	213 —	213,020	213,020	213,02
Marco finlandese	318,950	318,950	319 —	318,950	318,950	318,95	318,100	318,950	318,950	—
Dollaro australiano	1100,100	1100,100	1101 —	1100,100	1100,100	1100,10	1099,650	1100,100	1100,100	1100,10

Media dei titoli del 18 settembre 1989

Titolo	
Rendita 5% 1935	72,050
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	105 —
» 9% » » 1976-91	99,550
» 10% » » 1977-92	98,850
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,625
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,800
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	89,750
» » » 22- 6-1987/91	89,750
» » » 18- 3-1987/94	73,850
» » » 21- 4-1987/94	73,750
Certificati del Tesoro ordinari 10,25% 1-12-1988/96	92,875
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	98,475
» » » 10% 18- 4-1987/92	95,625
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	94,300
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	90,575
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	100,975
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	100,375
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	101,475
» » » TR 2,5% 1983/93	89,650
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,850
» » » » 16- 8-1985/90	99,650
» » » » 18- 9-1985/90	99,650
» » » » 18-10-1985/90	99,725
» » » » 1-11-1983/90	101,150
» » » » 18-11-1985/90	99,800
» » » » 1-12-1983/90	101,150
» » » » 18-12-1985/90	99,825

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 1-1984/91. . . .	101,075
» » » »	17- 1-1986/91. . . .	99,575
» » » »	1- 2-1984/91. . . .	100,850
» » » »	18- 2-1986/91. . . .	99,525
» » » »	1- 3-1984/91. . . .	100,150
» » » »	18- 3-1986/91. . . .	99,425
» » » »	1- 4-1984/91. . . .	100,375
» » » »	1- 5-1984/91. . . .	100,425
» » » »	1- 6-1984/91. . . .	100,550
» » » »	1- 7-1984/91. . . .	100,175
» » » »	1- 8-1984/91. . . .	99,900
» » » »	1- 9-1984/91. . . .	99,975
» » » »	1-10-1984/91. . . .	100,125
» » » »	1-11-1984/91. . . .	100,150
» » » »	1-12-1984/91. . . .	99,975
» » » »	1- 1-1985/92. . . .	99 —
» » » »	1- 2-1985/92. . . .	98,125
» » » »	18- 4-1986/92. . . .	97,350
» » » »	19- 5-1986/92. . . .	97,450
» » » »	20- 7-1987/92. . . .	97,650
» » » »	19- 8-1987/92. . . .	98,175
» » » »	1-11-1987/92. . . .	97,575
» » » »	1-12-1987/92. . . .	97,600
» » » »	1- 1-1988/93. . . .	97,125
» » » »	1- 2-1988/93. . . .	96,925
» » » »	1- 3-1988/93. . . .	96,850
» » » »	1- 4-1988/93. . . .	97,225
» » » »	1- 5-1988/93. . . .	98,125
» » » »	1- 6-1988/93. . . .	98,375
» » » »	18- 6-1986/93. . . .	96,275
» » » »	1- 7-1988/93. . . .	98,225
» » » »	17- 7-1986/93. . . .	95,925
» » » »	1- 8-1988/93. . . .	98,050
» » » »	19- 8-1986/93. . . .	95,675
» » » »	1- 9-1988/93. . . .	97,700
» » » »	18- 9-1986/93. . . .	95,550
» » » »	1-10-1988/93. . . .	97,900
» » » »	20-10-1986/93. . . .	96,050
» » » »	1-11-1988/93. . . .	98,050
» » » »	18-11-1986/93. . . .	96,150
» » » »	19-12-1986/93. . . .	96,350
» » » »	1- 1-1989/94. . . .	97,850
» » » »	1- 2-1989/94. . . .	97,300
» » » »	1-10-1987/94. . . .	97,025
» » » »	1- 2-1985/95. . . .	95,250
» » » »	1- 3-1985/95. . . .	92,625
» » » »	1- 4-1985/95. . . .	92,475
» » » »	1- 5-1985/95. . . .	92,675
» » » »	1- 6-1985/95. . . .	93,375
» » » »	1- 7-1985/95. . . .	94,600
» » » »	1- 8-1985/95. . . .	93,900
» » » »	1- 9-1985/95. . . .	93,775
» » » »	1-10-1985/95. . . .	94,325
» » » »	1-11-1985/95. . . .	94,200
» » » »	1-12-1985/95. . . .	94,200
» » » »	1- 1-1986/96. . . .	93,775
» » » »	1- 1-1986/96 II . .	95 —
» » » »	1- 2-1986/96. . . .	93,575
» » » »	1- 3-1986/96. . . .	93,025
» » » »	1- 4-1986/96. . . .	92,925
» » » »	1- 5-1986/96. . . .	93,225
» » » »	1- 6-1986/96. . . .	94,175
» » » »	1- 7-1986/96. . . .	94,050
» » » »	1- 8-1986/96. . . .	93,050
» » » »	1- 9-1986/96. . . .	92,975
» » » »	1-10-1986/96. . . .	93,400
» » » »	1-11-1986/96. . . .	93,525
» » » »	1-12-1986/96. . . .	93,900
» » » »	1- 1-1987/97. . . .	93,075
» » » »	1- 2-1987/97. . . .	92,725
» » » »	18- 2-1987/97. . . .	92,700
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 3-1987/97. . . .	93,150
» » » »	1- 4-1987/97. . . .	92,425
» » » »	1- 5-1987/97. . . .	93,250
» » » »	1- 6-1987/97. . . .	93,975
» » » »	1- 7-1987/97. . . .	93,625
» » » »	1- 8-1987/97. . . .	92,475
» » » »	1- 9-1987/97. . . .	95,050

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	9,25%	1- 1-1990.	99,200
» » »	12,50%	1- 1-1990.	100,375
» » »	9,25%	1- 2-1990.	99,025
» » »	12,50%	1- 2-1990.	100,800
» » »	9,15%	1- 3-1990.	98,825
» » »	10,50%	1- 3-1990.	99,025
» » »	12,50%	1- 3-1990.	100,700
» » »	10,50%	15- 3-1990.	98,950
» » »	9,15%	1- 4-1990.	98,550
» » »	10,50%	1- 4-1990.	98,825
» » »	12,00%	1- 4-1990.	100,350
» » »	10,50%	15- 4-1990.	98,775
» » »	9,15%	1- 5-1990.	98,300
» » »	10,50%	1- 5-1990 Q	99,650
» » »	10,50%	1- 5-1990 B	98,650
» » »	10,50%	18- 5-1990.	98,625
» » »	9,15%	1- 6-1990.	98,225
» » »	10,00%	1- 6-1990.	99,175
» » »	10,50%	16- 6-1990.	98,575
» » »	9,50%	1- 7-1990.	98,750
» » »	10,50%	1- 7-1990.	98,950
» » »	11,00%	1- 7-1990.	98,700
» » »	9,50%	1- 8-1990.	98,725
» » »	10,50%	1- 8-1990.	98,825
» » »	11,00%	1- 8-1990.	98,650
» » »	9,25%	1- 9-1990.	98,375
» » »	11,25%	1- 9-1990.	98,800
» » »	11,50%	1- 9-1990.	98,925
» » »	9,25%	1-10-1990.	97,425
» » »	11,50%	1-10-1990.	98,925
» » »	11,50%	1-10-1990 B	98,850
» » »	9,25%	1-11-1990.	98,275
» » »	9,25%	1-12-1990.	97,250
» » »	12,50%	1- 3-1991.	101,625
» » »	11,50%	1-11-1991.	97,450
» » »	11,50%	1-12-1991.	97,675
» » »	9,25%	1- 1-1992.	94,025
» » »	9,25%	1- 2-1992.	93,925
» » »	11,00%	1- 2-1992.	95,975
» » »	9,15%	1- 3-1992.	93,700
» » »	9,15%	1- 4-1992.	93,825
» » »	11,00%	1- 4-1992.	95,375
» » »	9,15%	1- 5-1992.	93,650
» » »	11,00%	1- 5-1992.	95,425
» » »	9,15%	1- 6-1992.	94,425
» » »	10,50%	1- 7-1992.	95,975
» » »	11,50%	1- 7-1992.	96,250
» » »	11,50%	1- 8-1992.	96,050
» » »	12,50%	1- 9-1992.	98,025
» » »	12,50%	1-10-1992.	97,950
» » »	12,50%	1- 2-1993.	97,800
» » »	12,50%	1-11-1993.	97,125
» » »	12,50%	17-11-1993.	97,175
» » »	12,50%	1- 1-1994.	97,275

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1982/89	13% . . .	99,975
» » » »	20-10-1983/90	11,50% .	101,375
» » » »	16- 7-1984/91	11,25% .	103,950
» » » »	21- 9-1987/91	8,75% .	97,325
» » » »	21- 3-1988/92	8,50% .	96,325
» » » »	26- 4-1988/92	8,50% .	96,325
» » » »	25- 5-1988/92	8,50% .	96,400
» » » »	22-11-1984/92	10,50% .	102,475
» » » »	22- 2-1985/93	9,60% .	99,625
» » » »	15- 4-1985/93	9,75% .	100,100
» » » »	22- 7-1985/93	9,00% .	98,575
» » » »	25- 7-1988/93	8,75% .	95,475
» » » »	28- 9-1988/93	8,75% .	96,475
» » » »	26-10-1988/93	8,65% .	96,400
» » » »	22-11-1985/93	8,75% .	96,550
» » » »	21- 2-1986/94	8,75% .	96,825
» » » »	25- 3-1987/94	7,75% .	89,800
» » » »	26- 5-1986/94	6,90% .	89,175

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M18099

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompensa al valor civile

Con decreto 18 novembre 1987 il Presidente della Repubblica ha disposto il conferimento della medaglia d'argento al valor civile al Gonfalone della provincia di Sondrio, con la seguente motivazione:

Quale solenne riconoscimento alle popolazioni della provincia di Sondrio per l'esemplare prova data dal luglio al settembre 1987 di unitaria compostezza civica, di sereno coraggio, di spirito di sacrificio con i quali, sopportando disagi, danni, lutti, perseveravano con tenace impegno a secondare l'imponente sforzo delle autorità nazionali, regionali, locali e delle strutture di pronto intervento, di protezione civile e di tecnici per fronteggiare con successo una difficilissima congiuntura. — Provincia di Sondrio luglio-settembre 1987.

89A4222

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza al valor civile

Il Ministero dell'interno, con decreto ministeriale 18 novembre 1987, in seguito a parere della commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza al valor civile per le azioni coraggiose sottoindicate:

3° e 4° Corpo d'armata - Esercito, provincia di Sondrio luglio-settembre 1987. — In occasione dei gravi eventi calamitosi che colpivano la provincia di Sondrio, con spirito di abnegazione e grande professionalità, intervenivano con uomini e mezzi alle operazioni di soccorso garantendo il necessario supporto logistico ai servizi essenziali.

Al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, provincia di Sondrio luglio-settembre 1987. — In occasione dei gravi eventi calamitosi che colpivano la provincia di Sondrio, interveniva con uomini e mezzi in soccorso delle popolazioni tanto duramente colpite, prodigandosi con abnegazione e perizia in un'opera generosa ed instancabile.

Alla Polizia di Stato, provincia di Sondrio luglio-settembre 1987. — In occasione dei gravi eventi calamitosi che colpivano la provincia di Sondrio, offriva la propria generosa ed instancabile opera nelle difficili e rischiose operazioni di soccorso alle popolazioni così duramente colpite.

Al Comando generale dell'arma dei C.C. — In occasione dei gravi eventi calamitosi che colpivano la provincia di Sondrio, interveniva con uomini e mezzi in favore delle popolazioni colpite, prodigandosi con abnegazione e perizia in un'opera di soccorso generosa e instancabile.

Al Corpo della guardia di finanza, provincia di Sondrio luglio-settembre 1987. — In occasione dei gravi eventi calamitosi che colpivano la provincia di Sondrio, interveniva con uomini e mezzi nelle zone del disastro, offrendo il proprio contributo generoso ed instancabile a favore delle popolazioni così tragicamente colpite.

Al corpo forestale dello Stato, provincia di Sondrio luglio-settembre 1987. — In occasione dei gravi eventi calamitosi che colpivano la provincia di Sondrio, si prodigava con abnegazione e perizia nell'opera di soccorso alle popolazioni così duramente colpite.

Alla Croce rossa italiana, provinca di Sondrio luglio-settembre 1987. — In occasione dei gravi eventi calamitosi che colpivano la provincia di Sondrio, dando ulteriore prova del suo tradizionale spirito di umana solidarietà, svolgeva opera altamente meritoria per il soccorso e l'assistenza delle popolazioni così tragicamente colpite.

89A4223

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso L'Integratrice, in Palermo

Con decreto ministeriale 7 agosto 1989, l'avv. Mario Alesi è stato nominato commissario liquidatore della società di mutuo soccorso in liquidazione coatta amministrativa L'Integratrice, con sede in Palermo.

Al commissario spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

89A4224

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso «M.I.P.L.A. - Mutua italiana di previdenza ed assistenza ai lavoratori», in Roma.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1989, il dott. Alberto Croce è stato nominato commissario liquidatore della società di mutuo soccorso in liquidazione coatta amministrativa «M.I.P.L.A. - Mutua italiana di previdenza ed assistenza ai lavoratori», con sede in Roma, in sostituzione della dott.ssa Maurizia D'Angelo.

Al liquidatore spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

89A4225

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso «Lloyd italiana mutua di previdenza, assistenza, assicurazione» ovvero detta «Lloyd italiana società mutua di previdenza ed assicurazione», in Roma.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1989, la dott.ssa Rosanna Ravalli è stata nominata commissario liquidatore della società di mutuo soccorso in liquidazione coatta amministrativa «Lloyd italiana mutua di previdenza, assistenza, assicurazione» ovvero detta «Lloyd italiana società mutua di previdenza ed assicurazione», con sede in Roma, in sostituzione del dott. Massimo Campanile.

Al liquidatore spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

89A4226

Sostituzione del commissario liquidatore della società di mutuo soccorso «La Normanna», di previdenza e sicurtà, in Palermo

Con decreto ministeriale 7 agosto 1989, l'avv. Amedeo Bonfiglio è stato nominato commissario liquidatore della società di mutuo soccorso in liquidazione coatta amministrativa «La Normanna» di previdenza e sicurtà, con sede in Palermo.

Al liquidatore spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso delle spese, un compenso la cui misura sarà stabilita con successivo decreto.

89A4227

Autorizzazione alla società «Eta revisioni di Anna Brizzi & Soci S.a.s.», in Grosseto, ad esercitare attività di organizzazione e revisione contabile di aziende.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, con decreto 21 settembre 1989, ha autorizzato la società «Eta revisioni di Anna Brizzi & Soci S.a.s.», con sede in Grosseto, ad esercitare attività di organizzazione e revisione contabile di aziende di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966 ed al regio decreto 22 aprile 1940, n. 531.

89A4281

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vacanza di un posto di ruolo di professore universitario di prima fascia presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Firenze.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Firenze è vacante un posto di ruolo di professore universitario di prima fascia per la disciplina urologia pediatrica alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

89A4309

Autorizzazione all'istituto «G. Toniolo» di studi superiori in Milano, ad accettare due donazioni

Con decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1989, atti del Góverno, registro n. 38 Istruzione, foglio n. 102, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, l'Istituto «G. Toniolo» di studi superiori, in Milano, è stato autorizzato ad accettare la donazione disposta dalla sig.ra Paola Puccetti Grandi, consistente in un immobile sito in Viareggio del valore di L. 270.000.000.

Con decreto 2 giugno 1989 del prefetto di Milano l'istituto «G. Toniolo» di studi superiori, in Milano, è autorizzato ad accettare la donazione di quadri per un valore di L. 74.300.000, disposta in suo favore dal sig. Pietro Gramegna.

89A4228-89A4230

Autorizzazione al collegio «Ghislieri», in Pavia ad accettare alcuni legati

Con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1988, registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1989, registro n. 26 Istruzione, foglio n. 62, su proposta del Ministro della pubblica istruzione il collegio «Ghislieri» di Pavia è stato autorizzato ad accettare i legati disposti in suo favore dal prof. Alessandro Pellegrini Carini.

89A4229

Autorizzazione all'Università degli studi di Modena ad accettare una donazione

Con decreto 7 luglio 1989 del prefetto di Modena, l'Università degli studi di Modena è autorizzata ad accettare le donazioni: dalla Cassa di risparmio di Modena L. 5.000.000 per la pubblicazione di volumi sui «Carteggi di L. Spallanzani, L. 2.000.000 a favore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare, L. 1.500.000 a favore del dipartimento di chimica, L. 1.500.000 a favore del dipartimento di chimica per la realizzazione di un convegno, L. 1.500.000 a favore del centro di oftalmologia sociale; dal comune di Modena L. 5.000.000 per l'istituto di clinica pediatrica; dal Banco di S. Geminiano e S. Prospero L. 2.000.000 a favore dell'istituto di applicazione forense; L. 1.000.000 dal Banco di S. Geminiano e S. Prospero e dalla Banca Popolare d'Emilia a favore del dipartimento di biologia animale; L. 1.000.000 dalla C.C.I.A. a favore dell'istituto di clinca otorinolaringoiatrica; L. 1.000.000 dalla C.C.I.A. a favore dell'istituto di clinica pediatrica; L. 500.000 dall'associazione industriale della provincia di Modena a favore del dipartimento di chimica.

89A4275

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sostituzione del commissario liquidatore della «Cooperativa culturale Marignana - Società cooperativa a r.l.», in Marignana di Sesto al Reghena.

Con deliberazione della giunta regionale n. 3936 del 24 agosto 1989 il dott. Bernardo Colussi con studio in Pordenone, via Mazzini n. 49, è stato nominato commissario liquidatore della «Cooperativa culturale Marignana - Società cooperativa a r.l.», con sede in Marignana di Sesto al Reghena, sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile con precedente deliberazione della giunta regionale n. 1529 del 14 aprile 1989 in sostituzione del dott. Paolo Fabris che non ha accettato l'incarico.

89A4287

REGIONE SARDEGNA

Variante al piano regolatore generale del comune di Iglesias

Il coordinatore del servizio urbanistica dell'assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con decreto dell'assessorato enti locali, finanze ed urbanistica n. 1092/U del 4 agosto 1989, è stata approvata la variante al piano regolatore generale del comune di Iglesias, adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 400 del 21 settembre 1987 e n. 34 del 19 aprile 1988.

Copia di tale delibera e gli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni ed integrazioni.

89A4196

Varianti al piano regolatore generale del comune di Gonnesa

Il coordinatore del servizio urbanistica dell'assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con decreto dell'assessorato enti locali, finanze ed urbanistica n. 1228/U dell'8 agosto 1989, sono state approvate le varianti al piano regolatore generale del comune di Gonnesa, adottate con deliberazioni del consiglio comunale n. 16 del 28 gennaio 1988 e n. 269 del 1° ottobre 1988.

Copia di tale delibera e gli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni ed integrazioni.

89A4197

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 25 luglio 1989 concernente: «Ammissione di progetti di ricerca ad ulteriori interventi di finanziamento da parte del Fondo speciale per la ricerca applicata». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 187 dell'11 agosto 1989).

Nella deliberazione citata in epigrafe sono da apportare le seguenti modifiche alle pagine sottoindicate:

alla pag. 14, prima colonna, all'ultimo rigo del sesto capoverso, dove è scritto: «...formulate nella riunione del *5* luglio 1989», leggasi: «...formulate nella riunione del *6* luglio 1989»;

alla pag. 15, prima colonna, al punto 2) riportante la società Fidia farmaceutici italiani derivati industriali affini S.p.a., sotto forma di finanziamento, dove è scritto: «contributo in conto interessi ai sensi dell'art. *11* della legge 5 agosto 1988, n. 346 (prat. n. 52382)», leggasi: «contributo in conto interessi ai sensi dell'art. *1* della legge 5 agosto 1988, n. 346 (prat. n. 52382)»;

alla pag. 19, al rigo 21 della prima colonna, dove è scritto: «7.330 milioni di lire nella forma del contributo nella spesa; di cui *345* milioni di lire...», leggasi: «7.330 milioni di lire nella forma del contributo nella spesa; di cui *346* milioni di lire...»;

alla pag. 31, al quinto rigo della prima colonna, dove è scritto: «232 milioni di lire nella forma del contributo nella spesa, in misura comunque non superiore al 27,5% di 1/3 dei costi ammessi pari a lire 2.535», leggasi: «232 milioni di lire nella forma del contributo nella spesa, in misura comunque non superiore al 27,5% di 1/3 dei costi ammessi pari a lire *milioni* 2.535»;

alla stessa pagina, al secondo rigo della seconda colonna, dove è scritto: «1.625 milioni di lire nella forma di credito agevolato, di cui 743 milioni di lire, in misura comunque non superiore al 35% di 1/3 dei costi ammessi pari a lire milioni *5.375*...», leggasi: «1.625 milioni di lire nella forma di credito agevolato, di cui 743 milioni di lire, in misura comunque non superiore al 35% di 1/3 dei costi ammessi pari a lire milioni *6.375*...».

89A4288

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria D'AURIA
Palazzo di Giustizia

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
Via C. Ricci, 50

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Cajmi, 14

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Giovanni XXIII, 59

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria GALLI
Via Manzoni, 30

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;

— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 265.000
- semestrale .... L. 145.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 40.000
- semestrale .... L. 25.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 150.000
- semestrale .... L. 85.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 40.000
- semestrale .... L. 25.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 150.000
- semestrale .... L. 85.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale .... L. 500.000
- semestrale .... L. 270.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1989.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* .... L. 1.000

Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»* .... L. 2.400

Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale .... L. 80.000

Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale .... L. 50.000

Prezzo di vendita di un fascicolo .... L. 5.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Estero*
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale .... L. 200.000

Abbonamento semestrale .... L. 120.000

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .... L. 1.000

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:
- abbonamenti .... ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni .... ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni .... ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — *Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.*